Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 48 - Giovedì 1 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93354 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

PRIMO MAGGIO

All'alba del 1.o maggio 1887, a Chicago venivano impiccati quattro operai che erano stati arrestati un anno prima sotto l'imputazione di essere agenti rivoluzionari, provocatori di disordini ed incidenti: essi morirono innocenti. L'accusa gravante a loro carico — lancio di un petardo contro la forza pubblica — non trovava corrispondenza nella realtà dei fatti avvenuti in occasione di un comizio operaio, durante il quale si reclamò l'adozione della giornata lavorativa di otto ore in sostituzione dell'orario di dieci o dodici allora praticato nelle industrie americane, che stavano sviluppandosi rigogliosamente e che permettevano l'accumulazione di immense fortune, mentre imperava il sistema economico liberista che permetteva il più disumano sfruttamento dei lavoratori ancora impotenti ad ogni difesa.

Prima che la morte facesse di loro i martiri della classe operaia; prima che il laccio venisse a troncare la loro vita attiva ed a spegnere il fervore della loro mente, aperta a tutti quei principi che fermamente sostengono la necessità della giustizia nei rapporti sociali; prima che l'opera del boia togliesse ai loro occhi limpidi ed onesti la luce resa più viva dalla coscienza del martirio, i quattro innocenti lanciarono un monito a coloro che avevano assoldato i giurati, affinchè emettessero la sentenza di morte, con lo scopo di soffocare nel terrore l'anelito alla libertà ed all'emancipazione delle categorie meno abbienti, dell'intera classe lavoratrice. «Giorno verrà — essi gridarono — in cui il nostro silenzio sarà più forte delle voci che voi oggi strozzate».

Nel 1889, a Parigi, il giorno 1.o maggio viene scelto a manifestare l'unione dei lavoratori di tutto il mondo, uniti dall'uguaglianza dei bisogni, dall'identità delle sofferenze e dalla comunanza delle aspirazioni. Gli operai e gli impiegati incominciano a comprendere la necessità dell'unione nelle associazioni sindacali di categoria e vi accorrono per rafforzarle e perfezionarle. La «Bourse du travail» di Parigi, sorta con il solo scopo di facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, diviene ben presto la casa dei sindacati mutando la propria struttura di semplice ufficio di collocamento gratuito in organismo complesso, adatto alla difesa degli interessi generali della classe operaia. Sorgono «Bourses du travail» in tutta la Francia e nascono ben presto in Italia le prime Camere del lavoro — nel 1890 a Piacenza e nel 1891 a Torino, Milano e Venezia — e la prima Federazione nazionale, quella veramente gloriosa dei lavoratori tipografici, categoria d'avanguardia del movimento sindacale italiano. Si sviluppano in Inghilterra i «Trade-Councils» ed in Germania ed Austria i «Gewerkschafts-Kartelle»; si conducono dappertutto azioni sindacali, si stipulano contratti collettivi, si studiano norme e si consultano codici; si stabiliscono intimi legami tra le organizzazioni delle principali Nazioni.

La forza dei lavoratori aumenta ed essi riescono sempre più di sovente ad imporre la propria volontà sulle classi dominanti e sugli interessi più forti. I Governi, che sempre hanno osteggiato il movimento operaio, ravvisando erroneamente in esso un pericolo per il proprio potere, si vedono costretti a tollerare la manifestazione del 1.o maggio sino al punto da proclamare quel giorno Festa del lavoro e festa nazionale.

Le funzioni esercitate dai sindacati divengono sempre più concrete e l'azione sindacale, se considerata sotto un aspetto contingente, si dimostra tendente sia al miglioramento delle retribuzioni, delle condizioni di lavoro, di ogni forma di assistenza, di previdenza e di assicurazione, sia allo sviluppo delle modalità tutelatrici di ogni diritto acquisito dal lavoratori, tanto in ambito legale quanto in ambito contrattuale.

Mentre nelle zone industriali d'America e d'Europa i liberi sindacati sono in pieno sviluppo, la loro azione viene qui da noi troncata dall'oppressione fascista. L'ascesa di tutto il popolo italiano verso l'affrancamento, l'emancipazione e la giustizia, è stata impedita nel doloroso ventennio, durante il quale il sindacato è divenuto strumento di Governo ed oggetto di politica economica ed il lavoratore un semplice elemento d'ingranaggio nella complessa macchina burocratica statale che non gli ha permesso di manifestare desideri, bisogni ed aspirazioni e che lo ha privato della personalità e costretto ad un passivo conformismo, inconciliabile con i principi della dignità umana. Insieme agli italiani hanno sofferto i lavoratori di tante Nazioni europee soggette a sistemi totalitari di Governo.

Dopo tanti anni i lavoratori italiani, insieme a quelli di ogni Nazione, possono tornare a celebrare il 1.o maggio, festa che riassume fede, passione, speranza, anelito di libertà e desiderio di un mondo migliore. Dopo tanti anni è possibile la commemorazione dei martiri del lontano 1887, che aprirono virtualmente la strada allo sviluppo delle organizzazioni sindacali, ed ai cui nomi vanno aggiunti quelli di tutti i lavoratori caduti durante la guerra di liberazione e quello del sindacalista Buozzi, ultimo segretario generale della Confederazione italiana del lavoro, ucciso dal piombo fascista.

Nel nome di questi caduti i lavoratori manuali e intellettuali di tutti i Paesi devono unirsi per il raggiungimento delle loro giuste aspirazioni. Tale unione deve essere compresa, e la celebrazione del 1.o maggio dà la possibilità ai lavoratori di tutto il mondo di dimostrare la propria maturità sociale e la coscienza della propria forza: di quella forza che ha loro permesso il raggiungimento di numerosi obiettivi e che li condurrà all'attuazione di uno stato di emancipazione completa del lavoro dal servaggio del capitale; di quella forza che risulta evidente se si considera il numero impressionante di lavoratori raccolti nella Federazione sindacale mondiale, la cui costituzione è una delle principali tappe lungo la via aperta dai martiri del 1887.

A questi martiri, ed a tutti gli altri, che hanno segnato con il proprio sacrificio il cammino dei lavoratori verso la giustizia e verso la libertà, gli operai e gli impiegati esprimono l'intima commossa riconoscenza che sgorga dal loro cuore nel constatare che il silenzio dei morti di Chicago è divenuto infinitamente più forte delle voci che la giustizia aveva fatto tacere: tanto forte da non essere contenibile e da costituire la garanzia di un immancabile successo nell'unità delle forze del lavoro. Questo è il significato del 1.o maggio.

Per i lavoratori giuliani la celebrazione della Festa del lavoro avrebbe potuto assumere, questo anno, una particolare importanza se in tale ricorrenza fosse avvenuta la consacrazione dell'unità sindacale, che dopo tanta fatica si è avviata verso la sua conclusione con l'inizio delle elezioni. Essi avrebbero avuto la possibilità di dimostrare che, al di fuori della nazionalità e delle ideologie politiche, le aspirazioni sono comuni ed i bisogni identici. Il Comitato centrale d'intesa sindacale, sorto con la specifica funzione di rappresentare la Camera del lavoro ed i Sindacati Unici durante il periodo necessario per il raggiungimento dell'unità, era dotato di ogni prerogativa per essere investito dell'incarico della celebrazione del 1.o maggio, il cui contenuto di concordia e di fratellanza è connesso, in questo particolare momento, con l'aspirazione di unità dei lavoratori triestini.

Ma l'accordo per una siffatta celebrazione non è stato possibile. Coloro che per esigenze tattiche od a causa di preoccupazioni politiche hanno voluto tenere divisa la classe lavoratrice, alterando l'alto significato della festa, ricordino che qui da noi l'unità di tutte le forze del lavoro è particolarmente necessaria, sia per un più facile raggiungimento degli obiettivi sindacali ed economici, sia come premessa per l'accordo dei vari gruppi politici e nazionali, accordo che rappresenta la condizione prima per la risoluzione dei difficili problemi del futuro. A quel raggiungimento ed a questa premessa si sacrifichino concetti particolari e finalità estranee al concreto miglioramento economico dei lavoratori.

Altrimenti, non si sarà percorsa la via indicata dai martiri del 1.o maggio.

ELIO GEPPI

De Gasperi al Consiglio dei Ministri sulla situazione economica del Paese

La solidarietà fra i partiti al Governo deve creare un'atmosfera di fiducia

ROMA, 30 — Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale alle 10.45. Il Consiglio ha preso in esame la situazione politica interna con particolare riferimento alla situazione economica, soffermandosi anche sulle richieste degli statali.

Il Gabinetto si è preoccupato delle voci allarmanti che si levano da ogni parte ed ha voluto compiere un giro d'orizzonte sulla politica interna ed economica, soprattutto in considerazione delle continue richieste e pressioni che gli giungono da ogni parte, ma prima ancora che i Ministri si addentrassero nell'esame dei problemi è giunta notizia al Presidente del Consiglio d'una interrogazione presentata in mattinata all'Assemblea costituente dall'on. Francesco Saverio Nitti, che reclama la discussione sulla situazione finanziaria del Paese per il giorno 5 maggio.

L'interrogazione dell'on. Nitti è stata subito oggetto di attento esame ed il Consiglio si è preoccupato di vedere se il Governo è in grado o meno di presentare entro il giorno fissato dall'on. Nitti i bilanci ed aprire la conseguente discussione. Il Ministro Campilli ha fornito a tale proposito alcune notizie sulla preparazione del bilancio di previsione per l'anno 1947-1948, che egli sta esaminando con la Ragioneria generale dello Stato ed è stato rilevato che il Governo, pur aderendo all'invito dell'on. Nitti, sarebbe in grado di presentare i bilanci per il giorno 10 o al massimo 15 maggio. A conclusione della discussione, il Consiglio dei Ministri ha deciso, salvo parere contrario dell'Assemblea costituente, di proporre che il dibattito sulla situazione finanziaria avvenga in coincidenza con la presentazione dei bilanci che dovrebbe avvenire pochi giorni dopo la data fissata dall'on. Nitti.

Il Consiglio dei Ministri, che ha sospeso la seduta alle 13.15 per dar modo al Presidente del Consiglio di recarsi alla Camera, ha ripreso i lavori alle 17.15 sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Presidente De Gasperi nella prima fase della seduta pomeridiana ha svolto una relazione sulla situazione finanziaria ed economica, richiamandosi all'ultimo discorso pronunziato ieri alla radio. L'on. De Gasperi ha insistito sull'urgente imperativa necessità di creare un'atmosfera di fiducia nell'opinione pubblica perchè tutto il popolo, senza distinzione di classi e categorie, cooperi alla ripresa delle attività produttrici. All'interno come all'estero bisogna dare la precisa sensazione che la Nazione è concorde nella volontà di ricostruzione e nella disciplina del lavoro e del risanamento finanziario.

Il Presidente del Consiglio si è dichiarato convinto che la collaborazione di tutte le forze della produzione debbano essere favorite e sollecitate. Senza l'unione di tutte le energie anche dell'iniziativa privata riuscirebbe ancora più dura e incerta l'azione del Governo nell'opera di difesa della moneta e delle possibilità di vita di tutto il popolo.

L'on. De Gasperi ha concluso la sua relazione tornando a rilevare la necessità che la solidarietà ministeriale trovi una migliore rispondenza anche fuori del Consiglio.

Tutti i Ministri hanno partecipato alla discussione che è seguita. Sui problemi economici più urgenti hanno riferito i Ministri Morandi e Vanoni. Il Governo si terrà a disposizione dell'Assemblea costituente per la discussione sulla situazione finanziaria in occasione dell'esame del decreto istitutivo dell'imposta patrimoniale. Tale linea di condotta è stata decisa dal Consiglio dei Ministri su dichiarazione dell'on. Campilli. L'incarico di predisporre le dichiarazioni ministeriali all'Assemblea costituente è stato dato ai Ministri Campilli e Morandi.

S'informa oggi che il trattato di pace italiano sarà con molta probabilità sottoposto prossimamente all'esame dell'Assemblea costituente dal Governo dopo essersi accordato con la Commissione parlamentare dei trattati. Questa possibilità sarebbe stata esaminata fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri nel loro colloquio di ieri.

MINACCIA DI CRISI A PARIGI

PARIGI, 30 — Da fonte autorevole si apprende che, nella riunione del Consiglio dei Ministri di questa mattina, i membri comunisti del Governo volevano presentare le dimissioni al Primo Ministro Paul Ramadier, ma sono stati persuasi a rinviare ogni decisione definitiva fino a domattina, in cui si prevede il ritorno del Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, dall'Africa occidentale. Si annuncia ufficialmente che domani sera, a tarda ora, avrà luogo una riunione straordinaria del Gabinetto, sotto la presidenza di Auriol.

A quanto si riferisce, il leader comunista Maurice Thorez non ha offerto altra spiegazione sul desiderio di dimettersi dei comunisti che questa limpida affermazione: «Il partito comunista ha mutato la sua politica in merito a prezzi e salari».

Dopo un mese di vacanza, ieri si è riunita l'Assemblea nazionale francese, ma la discussione sulle questioni critiche è stata accuratamente evitata fino a quando non rientreranno il Presidente Vincent Auriol ed altri Ministri in visita nelle colonie. Anche le discussioni si sono concentrate su dettagli tecnici per evitare i quasi certi attacchi al Governo.

Da Chicago si apprende oggi che il Cardinale Eugenio Tisserant, parlando ad una conferenza stampa, ha dichiarato che il comunismo francese ha sorpassato il suo apice, mentre invece il cattolicesimo va risorgendo. Egli ha detto poi che i cattolici dei Paesi dell'Europa orientale sono stati perseguitati dai sovietici, ma che i cattolici che si trovano nelle zone occupate dai russi restano saldamente attaccati alla fede cattolica. Il Cardinale ha dichiarato poi che in Russia lo spirito religioso è molto forte e che i sovietici non sono riusciti a distruggere le qualità spirituali del loro popolo.

La rivolta nel Paraguay
Il Presidente Morinigo ha rassegnato le dimissioni

BUENOS AIRES, 30 — («U. P.») Mentre ad Asuncion la guarnigione navale è in rivolta da domenica scorsa e i combattimenti continuano, il Presidente del Paraguay, Higinio Morinigo, ha rassegnato le dimissioni nel tentativo di por fine alla guerra civile che infuria in tutto il Paese.

Vittorio Mussolini sarà condannato in Argentina?

BUENOS AIRES, 30 — Il giornale «Noticias Graficas» scrive che Vittorio Mussolini potrebbe essere condannato, secondo le leggi argentine, a dieci anni di prigione per aver falsificato il suo passaporto. Il giornale afferma anche che il Ministro degli Interni argentino prenderà in esame il caso di Vittorio Mussolini, il quale era munito di passaporto argentino intestato a nome di Luigi Otero al momento del suo sbarco in Argentina, dove arrivò a bordo del vapore panamense «Philippa», e che Vittorio Mussolini nel suo viaggio dall'Italia all'Argentina era accompagnato da due individui che gli facevano da guardia del corpo.

Tragica esplosione in una fonderia a Brescia

BRESCIA, 30 — La scorsa notte, nello stabilimento della Società metallurgica bresciana, durante la fusione di materiale metallico residuato di guerra, un operaio introduceva nella fornace un bossolo — presumibilmente un tubo di gelatina o una granata d'artiglieria — ritenuto scarico. Subito dopo una tremenda esplosione scuoteva il capannone che rimaneva semidistrutto e numerosi operai venivano investiti dai rottami e dalla materia incandescente. A seguito dell'incidente, cinque operai sono morti ed altri undici sono rimasti feriti; nove di questi versano in gravissime condizioni. I danni ammontano ad una decina di milioni.

PALESTINA INQUIETA: GLI ATTI DI TERRORISMO SI SUSSEGUONO SENZA INTERRUZIONE. ECCO LA FOTOGRAFIA DI UN TRENO FATTO SALTARE DAGLI EBREI LA SCORSA SETTIMANA. DEI 250 SOLDATI INGLESI CHE, PROVENIENTI DAL CAIRO, VIAGGIAVANO SUL TRENO, SEI SONO MORTI. ANCHE DUE CIVILI SONO DECEDUTI IL BOSCO IN CUI E' STATO COMPIUTO L'ATTENTATO VENNE SUBITO RASTRELLATO, MA SENZA ALCUN RISULTATO

FRANCO DESTITUISCE il Governatore di Barcellona

MADRID, 30 — Franco ha destituito il Governatore di Barcellona, Col. Bartolomé Barba per aver autorizzato una riunione carlista a Montserrat.

Circa il progetto di legge sulla successione si apprende che sono stati presentati ben 15 emendamenti, i quali verranno discussi immediatamente da un Sottocomitato delle Cortes. Si prevede che il progetto sarà approvato nel corso del prossimo mese e che Franco non si opporrà ad alcuno degli emendamenti proposti.

Il Ministero degli Esteri ha smentito la notizia che un tribunale spagnolo abbia condannato a morte 10 giovani di età inferiore ai 21 anni. Tale smentita è riprodotta pure in un comunicato dell'Ambasciata di Spagna in Italia.

Il Governo spagnolo è stato a ciò indotto dalle pubbliche proteste che hanno avuto luogo a Londra ed in altre città della Granbretagna, ove è stata propalata la voce della condanna a morte dei giovani suddetti, accusati di aver gettato delle bombe contro negozi alimentari di Madrid.

Inoltre membri delle organizzazioni giovanili britanniche, studenti e giovani comunisti hanno fatto iersera una dimostrazione davanti all'Ambasciata spagnola a Londra contro l'annunziata esecuzione di altri 4 giovani spagnoli, accusati di attività antifranchista.

Il processo Kesselring volge alla fine

VENEZIA, 30 — Il processo contro il maresciallo Kesselring, iniziato il 10 febbraio scorso, si avvia a conclusione. La sentenza è attesa per i prossimi giorni. Il difensore del maresciallo ha concluso oggi la sua arringa, chiedendo la assoluzione per l'imputato e sostenendo che Kesselring non è responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine, in quanto la rappresaglia sarebbe stata decisa in sua assenza.

Istruzioni della C. G. I. L. per lo sciopero degli statali

ROMA, 30 — Lo sciopero dei dipendenti statali recentemente deciso dalla Confederazione del lavoro si effettuerà in tutti i servizi pubblici nella seconda mezza giornata del 5 maggio. La segreteria della C. G. I. L. precisa in un suo comunicato che non dovrà scioperare il personale addetto alla circolazione dei treni e a tutti gli altri servizi indispensabili.

A GORIZIA
L'ospedale jugoslavo presidiato dagli alleati

LANCIO DI TRE BOMBE A MANO CONTRO L'EDIFICIO — COLPI DI MITRA SPARATI DALLA SENTINELLA

GORIZIA, 30 — Martedì notte, tre bombe a mano sono esplose nei giardini dell'Ospedale militare jugoslavo, nella Villa «San Giusto», in corso Roosevelt, lanciate da sconosciuti che riuscivano a dileguarsi malgrado diversi colpi di mitra sparati da una sentinella del corpo di guardia.

Un ferroviere che stava tranquillamente rincasando, per poco non fu colpito dalle raffiche ed è riuscito a salvarsi gettandosi a terra. Pattuglie motorizzate della P. C. e della P. M. hanno perlustrato tosto la zona, senza trovare traccia degli attentatori. Improvvisamente ieri nel pomeriggio, per disposizione delle autorità militari alleate, soldati americani hanno recintato con filo spinato e cavalli di Frisia il tratto del marciapiede ed il contro-viale antistanti l'ingresso principale dell'Ospedale.

Successivamente un reparto dell'88.a Divisione americana penetrava nell'Ospedale e stabiliva un proprio corpo di guardia, distaccando due sentinelle, con baionetta inastata innanzi all'ingresso principale.

Verso le 17 altro colpo di scena: le due bandiere jugoslave rossostellate, che dal maggio 1945 sventolavano all'ingresso, sono state ammainate. All'esterno del tratto recintato montano la guardia agenti della Polizia civile.

Si ritiene che il provvedimento deciso dalle autorità militari alleate preluda ad un prossimo sgombero dell'Ospedale militare jugoslavo dal Sanatorio «Villa San Giusto».

Il sipario di ferro si è appesantito

La diversa valutazione a Mosca del problema della Sarre è stata uno degli elementi che hanno riacutizzato il dissidio fra le Potenze alleate - Come si comporterà la Francia? Farà un salto nel buio rompendo i ponti della sua alleanza sovietica?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, 30 — La Francia ha combattuto a Mosca perchè le venisse immediatamente consegnata la Sarre, ma la Sarre non è ancora stata staccata dalla Germania; e probabilmente la Francia pazienterà ancora.

I sedici miliardi di tonnellate di carbone che si possono estrarre dalle miniere del bacino se si scende sino a mille metri di profondità costituirebbero evidentemente un immenso apporto per l'economia francese; ma non risolverebbero che in parte il problema che a tale economia sta più a cuore. Senza il coke della Ruhr, la maggior parte del ferro francese non può essere trasformato in acciaio; e la Francia non può assicurarsi il monopolio europeo di tale prodotto, oggi ancora in mano della Germania.

Bidault ha ripetuto a Mosca, senza però essere esaudito, che la Francia non può fare a meno assolutamente di tale monopolio per ragioni militari, politiche ed economiche. La Sarre è per la Francia un problema di difesa, di prestigio e di ricostruzione. Essendo legato indissolubilmente alla difesa del suolo nazionale è un problema vitale; mentre per gli altri alleati, invece, tale problema non riveste che un'importanza del tutto secondaria; e perciò privo di un qualsiasi carattere di urgenza. Nessuno dei tre alleati della Francia ha infatti frontiere comuni con la Germania da difendere, tali Paesi essendo separati da quest'ultima dalla Polonia, dalla Manica e dall'Atlantico.

Il terzo non gode

La diversa valutazione del problema della Sarre è stato uno degli elementi che hanno riacutizzato il latente profondo e insuperabile dissidio fra gli alleati, che mai non è apparso così gravido di pericoli come durante la Conferenza di Mosca. Il più importante risultato pratico di essa è stato appunto quello di dimostrare a tutti, in maniera lampante, che un vallo quasi incolmabile separa la Russia sovietica, se non da tutti e tre gli alleati occidentali, almeno dai due più potenti; e che questi cercano di attrarre nella loro orbita la Francia.

Si è infatti potuto constatare che mentre Molotov ha reiteratamente rifiutato di accedere al desiderio della Francia, Bevin si è dichiarato disposto ad esaudirlo, sia pure a certe condizioni, e Marshall persino favorevole non solo che la Sarre passi economicamente alla Francia (come essa chiede) ma che vi passi anche politicamente qualora essa si impegni formalmente a trasformarla in uno Stato autonomo, e si impegni formalmente anche a difenderlo... da sola. Molotov tuttavia si sa che sarebbe disposto a venire incontro al desiderio della Francia se essa riuscisse a convincere inglesi e americani a far partecipare la Russia al controllo diretto della Ruhr. Sino ad oggi gl'inglesi hanno risposto picche; e gli americani si sono astenuti dal fare pressioni su di essi. Al contrario si sono dati molto da fare per convincere la Francia che il miglior modo per realizzare la sua sicurezza, il suo prestigio politico, e la sua ricostruzione economica sta nell'inserire la sua zona in quella anglo-americana. E lo stesso hanno fatto a Mosca gli inglesi, che in verità sono quelli che maggiormente si oppongono al desiderio della Francia, consci del fatto che essa, «con tutto il carbone della Sarre» e con «una buona quota del carbone della Ruhr», potrebbe conquistare quel famoso monopolio europeo dell'acciaio cui aspira; monopolio che contrasta però con la politica egemonica dell'Inghilterra in Europa. Chi ha il carbone e il ferro ha l'acciaio; e chi ha l'acciaio dispone del destino avvenire dell'Europa.

Il "Piano Dulles,,

Negli ambienti politici di Berlino si ritiene che il dissidio circa la Sarre persisterà ancora a lungo, perchè la Russia, pur essendo stata la prima Potenza che ha concluso un'alleanza con la Francia, intende che questa sua prova tangibile di amicizia le sia ricambiata in maniera altrettanto tangibile e positiva. A meno che, e qui si entra in un problema di più vasta portata, la Francia non sia domani disposta (ciò che oggi non è) a cedere alle lusinghe anglo-americane sino ad oggi respinte, e dare vita alla coalizione trizonale prevista dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. A meno che cioè, rotti i ponti con Mosca, Parigi faccia un salto nel buio.

Questo significherebbe, però, il primo passo verso la realizzazione del famoso piano americano che dal nome del consigliere intimo di Marshall va sotto il nome di «Piano Dulles», piano che ha uno spiccato carattere antisovietico. Esso contrasta infatti con la tesi dell'unità politica ed economica della Germania sostenuta e difesa dalla Russia sovietica, eccezione fatta per i soli territori tedeschi ceduti alla Polonia.

Negli ambienti politici di Berlino, dove una tale eventualità è stata seriamente discussa, si osserva che se tale avvenimento dovesse avverarsi (non attualmente, ma forse in un avvenire non molto lontano) gli alleati occidentali non potrebbero evidentemente prolungare la loro coabitazione a Berlino con i sovietici.

Aspetti drammatici

Il problema, ripeto, è stato esaminato; e non superficialmente; e gli esigui risultati della Conferenza di Mosca dànno al problema un aspetto piuttosto drammatico. Un salto nel buio della Francia nella Sarre e la creazione di uno Stato autonomo contro il diniego della Russia sovietica potrebbero modificare profondamente, e forse irreparabilmente, i rapporti tra la Russia e gli altri tre alleati.

Un fatto, tuttavia, è per ora certo: il famoso sipario di ferro con la Conferenza di Mosca si è più che mai appesantito; e si hanno serie ragioni di temere che presto il peso sarà gravido di pericolose incognite. La Germania è più che mai spaccata in due.

LUIGI MORANDI

Proseguono i lavori per la nuova Costituzione

Tre articoli approvati

Il diritto all'istruzione - La tutela del patrimonio artistico nazionale e del paesaggio - Lo sviluppo delle ricerche scientifiche

ROMA, 30 — *Per dare la possibilità a molti deputati di partire, dovendo essi celebrare le feste del primo maggio in varie città italiane, l'Assemblea costituente ha tenuto oggi una sola seduta, dalle 11 alle 15.45, costringendo, perciò tutti a saltare il pasto.*

Dopo la commemorazione del sesto centenario di Santa Caterina da Siena, fatta dall'on. MONTICELLI, *democristiano, si è ripreso il dibattito sulla Costituzione. E' la volta dell'art. 28, anch'esso riguardante la scuola, e su di esso sono stati presentati 28 emendamenti. L'inesauribile on.* TUPINI *risponde al solito a nome della Commissione e dice che la Commissione preferisce sempre il testo del progetto. Alcuni allora ritirano il loro emendamento, ma altri vi insistono. Comma per comma viene messo in votazione l'articolo, che viene approvato come segue:* «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione. La Repubblica assicura l'esercizio di tale diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze da conferirsi per concorso».

Opinioni divergenti degli oratori sulla formulazione dell'art. 29 a proposito del quale l'on. MARCHESI, *comunista, sostiene, sulla base anche d'un voto dell'Accademia dei Lincei, che i grandi musei nazionali non devono essere tolti al Paese e affidati alla regione. «Nessuna regione* — egli dice — *potrà sentirsi menomata se sarà conservato sotto il controllo dello Stato e al riparo degli irresponsabili interventi locali, un tesoro che costituisce il vanto della Nazione». Anche l'on.* DI FAUSTO, *democristiano, è di questo avviso, ma non l'on.* MICHELI, *anch'egli democristiano.*

Il testo approvato è il seguente: «Il patrimonio artistico e storico della Nazione è sotto la tutela della Repubblica. Compete allo Stato anche la tutela del paesaggio».

L'ultima parte dell'articolo riguardante il paesaggio ha dato luogo a una votazione piuttosto vivace. I vari gruppi parlamentari non hanno votato infatti compatti, come quasi sempre avviene, ma ogni deputato ha fatto di testa sua. Si è visto così l'on. TOGLIATTI *votare contro, mentre molti altri comunisti hanno votato in favore.*

L'Assemblea è impaziente di concludere la seduta e una proposta di includere un articolo che non figura nel progetto viene rapidamente approvata. Si tratta dello art. 29 bis, che dirà: «La Repubblica promuove la ricerca scientifica e la sperimentazione tecnica e ne incoraggia lo sviluppo».

I lavori verranno ripresi venerdì nel pomeriggio.

Iniziativa dell'Enal per i lavoratori

ROMA, 30 — Speciali buoni saranno emessi a cura dell'ENAL allo scopo di facilitare ai lavoratori lo acquisto di oggetti di prima necessità e di altri generi di consumo. I buoni avranno il valore di lire 10 mila ciascuno e saranno disponibili presso negozi opportunamente prescelti.

Il lavoratore potrà fare subito gli acquisti fino all'ammontare delle diecimila lire. Il debito sarà poi rimborsato con trattenute di lire mille mensili sullo stipendio. Sul potere di acquisto del buono non gravano interessi o limitazioni nella scelta degli acquisti.

L'emissione dei buoni avrà inizio il 1.o giugno prossimo. Saranno emessi 500 mila buoni per un valore di cinque miliardi di lire.

Composto lo sciopero dei telefonisti di New York

NEW YORK, 30 — I 37 mila lavoratori della compagnia telefonica di New York hanno accettato stamane la composizione del loro sciopero, che durava da 24 giorni.

Novità nelle ferrovie

Proveniente da Torino è giunto ieri a Milano in viaggio di prova un nuovo tipo di treno rapido, costruito nelle officine «Fiat» di Mirafiori e denominato «ATR 107». Il treno, costituito da tre vetture snodate intercomunicanti, dispone di 136 posti, suddivisi nelle tre classi, e può sviluppare una velocità massima di 120 chilometri l'ora. Cinque treni dello stesso tipo saranno consegnati alle Ferrovie dello Stato entro l'anno e per i primi tre si prevede l'entrata in servizio durante l'estate.

- **AL BIMBO IGNOTO**
  Al «Bimbo ignoto» sarà dedicato un monumento che verrà eretto a Praga a ricordo delle giovani vittime della bestialità nazista perite nei campi di concentramento tedeschi.
- **STANCHI DELL'EUROPA**
  Secondo una recente statistica, il 30 per cento della popolazione dell'Olanda desidera emigrare. Il Paese preferito è il Sudafrica.
- **L'ANELLO DELLA PETACCI**
  L'anello con brillanti, rinvenuto assieme ad altri preziosi sulla salma di Claretta Petacci, è stato valutato oltre un milione.
- **LA GRAMATICA IN ARGENTINA**
  Sul piroscafo «Argentina» si è imbarcata ieri l'attrice Emma Gramatica, che assieme alla sua compagnia si reca a Buenos Aires per un corso di recite.
- **UN FESTIVAL DEL JAZZ**
  Nel prossimo settembre si svolgerà in Italia il primo Festival internazionale di musica jazz sinfonica e ritmica. Al Festival hanno già assicurata la loro partecipazione i più noti complessi artistici di fama internazionale.
- **PALIO A SIENA**
  Il 18 maggio a Siena, per onorare Santa Caterina nel sesto centenario della sua nascita, verrà effettuata una corsa di palio straordinaria.

L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio

IL PROGETTO DI LEGGE nella relazione La Malfa

ROMA, 30 — I deputati alla Costituente hanno preso oggi visione della relazione dell'on. La Malfa sul disegno di legge riguardante l'istituzione di un'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, elaborato da una apposita Commissione.

La nuova legge, che rappresenta il primo provvedimento di una serie che vorrebbe energicamente risanare il bilancio dello Stato, dà anzitutto la possibilità di accertare attraverso la nominatività dei titoli azionari e lo schedario centrale, la consistenza del patrimonio azionario presso i singoli soggetti d'imposta. L'imposta sarà dovuta anche per titoli emessi all'estero.

Circa il periodo da prendere a base della valutazione, la Commissione ha deciso di proporre il periodo 1.o luglio '46 - 31 marzo '47 per tutte le valutazioni riguardanti la proprietà immobiliare; si propone invece il periodo 1.o ottobre '46 - 31 marzo '47 per tutte le altre.

In quanto all'aggiunta rispettivamente per mobilio, gioielli e per denaro, la Commissione propone un adattamento proporzionale alle consistenze patrimoniali, fissando 4 scaglioni per patrimoni netti fino a 5 milioni, fino a 10, fino a 50, di 50 ed oltre e sono stabilite per ciascuno scaglione le aliquote rispettivamente del 3 e 2 per cento, del 5 e 4 per cento, del 7 e 6 per cento, e del 10 per cento.

Per la scala delle aliquote la Commissione è stata unanime nel ritenere che la progressione dovesse essere accentuata sia pure in misura compatibile con la necessità di rendere possibile il pagamento dell'imposta fiscale. E' stato sottoposto al Governo il problema ed è uscita la proposta di una nuova scala di progressione dal 6 per cento per gli immobili di 3 milioni al 61.61 per cento per quelli di 1500 milioni.

Riguardo all'obbligo della denuncia, la Commissione ritiene che tale obbligo debba riferirsi ai possessori di patrimoni di 1.5 milioni al lordo e non al netto delle passività. La Commissione propone quindi di fissare la data in cui sorge il debito di imposta al febbraio del 1948, epoca stabilita dal provvedimento governativo per il pagamento della prima rata.

Particolari norme regolano poi l'imposta sui patrimoni soggetti a detrazione per i figli.

Pur rilevando la gravosità di tale nuovo provvedimento fiscale, la Commissione ne ha proposta la approvazione.

La grazia per la Pasquinelli
L'on. Schiratti chiede l'intervento del Governo

ROMA, 30 — Un'interrogazione, alla quale viene chiesta risposta scritta d'urgenza, è stata inoltrata dall'on. Schiratti al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per sapere, se, al di fuori e al di sopra di ogni apprezzamento politico del gesto della Pasquinelli e di ogni valutazione giuridica che dello stesso ha fatto la Corte marziale alleata, non ritenga opportuno non farsi interprete dell'universale ansiosa aspettativa del popolo italiano per un atto di una generosa clemenza da parte dell'autorità alleata, che, salvando la vita alla signorina Maria Pasquinelli, eviti inutili risentimenti e concorra ad una opportuna distensione degli animi in quelle zone e in quegli animi sui quali più crudamente ha inciso il trattato di pace».

Sgoff A.

CRONACA DELLA CITTÀ

Festa del Lavoro

La manifestazione popolare alle 18 in Piazza Unità
Concerto della Lega - Trieste ammantata di tricolori

Le manifestazioni odierne per la Festa del Lavoro e dello Sport si inizieranno alle ore 9, con la sfilata degli atleti delle società partecipanti alle manifestazioni per recarsi a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto (percorso: monumento Rossetti, via Cesare Battisti, via Giosuè Carducci, via Milano, via Roma, Contrada del Corso, Piazza Carlo Goldoni scala dei Giganti, via Capitolina, piazzale di San Giusto).

Tra le 9.30 e le 15, sono in programma alcune interessanti competizioni sportive che si svolgeranno all'Ippodromo di Montebello, al Campo del Ferroviario, al Campo di Pindemonte e all'Idroscalo civile. Alle 16, al Castello S. Giusto vi sarà un'esibizione di ginnastica artistica da parte degli atleti della Ginnastica, quindi un incontro pugilistico. Una grande manifestazione popolare è indetta per le 18 in Piazza Unità. La Direzione cittadina della Democrazia Cristiana invita i suoi soci, simpatizzanti e la cittadinanza ad intervenire ch'è indetta dai Sindacalisti cristiani per celebrare la Festa dei lavoratori. Tra le 18 e le 20, la Lega Nazionale darà un concerto in Piazza Unità in onore dei lavoratori. Sono in programma l'inno dei lavoratori e brani dell'«Italiana in Algeri», dei «Vespri Siciliani», del «Nabucco».

Il Comitato di intesa per la corrente sindacale Cristiana precisa che, in seguito ad analoga richiesta da parte delle altre correnti facenti capo alla Camera del Lavoro, la manifestazione in Piazza Unità, non avrà carattere di comizio sindacale: essa si limiterà, pertanto, ad una esaltazione della dignità umana e cristiana del lavoro, da parte di Don Marzari.

Alle 20.45, al Rossetti, rappresentazione straordinaria del «Rigoletto»; alle 21 spettacoli cinematografici al Castello e alle ore 22.30 fuochi d'artificio.

In un suo manifesto alla popolazione, la Lega Nazionale invita i triestini a intervenire compatti alle manifestazioni nazionali indette per celebrare il 1.o maggio, la solidarietà della famiglia lavoratrice italiana, ansiosa del suo pieno riscatto in un ideale di fraternità tra tutti i popoli. «Non raccogliete incitamenti all'odio — dice il manifesto — non reagite con la violenza ad eventuali provocazioni. Siate forti, dignitosi, sereni. La migliore vittoria contro ogni offesa alla nostra sensibilità nazionale sarà quella ottenuta in primo luogo con la compostezza suggeritaci dalla nostra civiltà e dalla sicura coscienza dei nostri diritti».

Il Comitato di L. N. dell'Istria, in un suo messaggio, invita i cittadini a non dare adito a incidenti e dice: «Da un contegno dignitoso e civile della popolazione italiana ci guadagneranno soltanto gli italiani in egual misura di quanto ci rimetteranno nei loro intenti gli scalmanati sventilatori di stendardi stellati e tutti gli altri stranieri che alimentano la loro linfa imperialistica su questo lembo di terra italiana, a base di disordini italo-slavi a bella posta stimolati».

L'atteggiamento della C.d.L.
Una dichiarazione alla stampa

Il Consiglio direttivo della Camera del lavoro, intervistato da un nostro redattore in merito agli atteggiamenti assunti dalle due organizzazioni sindacali nella ricorrenza del 1.o maggio, ha diffusamente illustrato i precedenti che hanno condotto alla tensione di questi giorni.

Appellandosi alla funzione specifica del C.C.I.S., creato dagli accordi di Parigi per attuare il coordinamento necessario alla fusione sindacale e per favorire la pacificazione degli spiriti, la Camera del lavoro ritenne subito doveroso che al C.C.I.S. venisse demandato il compito di organizzare e controllare una manifestazione comune, per celebrare con lealtà e concordia la Festa del lavoro. A parte ogni considerazione di carattere politico, il 1.o maggio, che coincide con le elezioni dirette al raggiungimento dell'unità sindacale, avrebbe dovuto significare l'incontro di tutti i lavoratori, di qualsiasi nazionalità, sotto il simbolo comune della bandiera rossa; accettando il quale, talune correnti aderenti alla C. d. L. avevano inteso di rinunciare, per amor di pace, all'esposizione dei propri diversi simboli. Purtroppo l'esempio non fu seguito dai Sindacati Unici, che preferirono svincolarsi dall'influenza del C.C.I.S., organo sindacale, per aderire ai festeggiamenti predisposti da organizzazioni di natura politica e a ben definita tendenza nazionale. Con ciò si può concludere che i S. U. non hanno tenuto il comportamento conforme alle istruzioni dei protocolli di Parigi.

La Camera del lavoro mantenne sin dal principio tale chiaro atteggiamento, fatto di comprensione e di stretta unione tra tutte le masse lavoratrici, consapevole che qualsiasi incidente — che il recente passato ha dimostrato inevitabile durante ricorrenze celebrate con manifestazioni politiche — avrebbe potuto compromettere o comunque ritardare la tanto auspicata fusione sindacale. Non ricade quindi sulla sua responsabilità, ma su quella dei S. U. le conseguenze dei deprecabili fatti di iersera che hanno irrimediabilmente offuscato il valore simbolico della Festa del lavoro. Non potendo raggiungere l'unità d'intesa più volte sollecitata in nome degli accordi di Parigi e della necessaria pacificazione in questa nostra città tanto inquieta, la Camera del lavoro ha rinunciato ad ogni manifestazione, invitando i lavoratori ad astenersene e a compiere ogni sforzo per non raccogliere provocazioni di sorta.

Oggi tutto chiuso e niente tram

Oggi, 1.o Maggio, tutti gli esercizi pubblici rimangono chiusi, compresi caffè e bar. Le trattorie saranno aperte solo per l'ora dei pasti, a mezzogiorno e la sera. Anche i cinematografi e i teatri resteranno chiusi, ad eccezione del Rossetti, dove si dà una rappresentazione del «Rigoletto», e del Castello di San Giusto. Pure il servizio tranviario, su tutta la rete, resta sospeso.

Delegazione di professori ricevuta dal col. Bowman

Nel pomeriggio di ieri, su invito del col. Bowman, una delegazione di professori del nostro Ateneo si è recata da lui per ascoltare alcune dichiarazioni in merito alla questione universitaria. Sul contenuto del colloquio, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Conferenza stampa sabato al G.M.A.

Il G.M.A. comunica che sabato alle ore 9.30 l'Ufficiale superiore per gli Affari civili, colonnello Alfred C. Bowman, terrà una conferenza stampa alla sede del G.M.A. Casa del Popolo.

ECHI

UNA CULLA

Un bel bambino, al quale verrà imposto il nome di Mauro, allieta da martedì la casa dell'amico e compagno nostro di lavoro Silvio Pavanello. Ai genitori felici congratulazioni vivissime; al secondogenito Mauro cordiali auguri.

ALLA GALLERIA MICHELAZZI

venerdì 2 maggio, alle 17, s'inaugura la mostra personale dei pittori Riccardo Colonni e Vicktor Lechne, che rimarrà aperta a tutto il 9 maggio.

NOMINA D'UNA COMMISSIONE

Il G. M. A. ha nominato le sottoindicate persone a far parte della Commissione centrale di appello: Presidente: Zetto dott. Francesco; membri: Frandoli Carlo, Manni dott. Giorgio, Martinolli Carlo, Parisi Pino, Sandrin dott. Luciano, Zanini dott. Nino.

NUOVO PRESIDENTE DELLA «DITERAL»

Il G. M. A. ha nominato il dott. Marcello Bassa presidente dell'Ente amministrativo della «Diteral», in sostituzione del dott. Umberto Favaro.

La grave crisi del gas
Una lettera dell'Acegat alle Autorità

Apprendiamo che l'Acegat, preoccupata dei ritardati arrivi di carbone, ha diretto alle competenti autorità la seguente lettera:

«Questa Azienda si sente in dovere di richiamare nuovamente l'attenzione di codesto Ufficio per la grave e preoccupante crisi che si è prodotta a seguito della sospensione della fornitura del gas. Si deve purtroppo constatare che a due anni dalla fine della guerra, le Autorità che reggono le sorti di Trieste, non sono ancora in grado di assicurare quel tanto di produzione del gas, da rendere ai cittadini meno penosa la ricerca di altro combustibile. Di questa precaria situazione l'Azienda è vivamente preoccupata, non solo perchè essa viene messa nell'impossibilità di ottemperare alle sue funzioni verso la città nel campo del gas, ma perchè viene anche esposta ad inevitabili danni materiali agli impianti della distribuzione dell'energia elettrica a seguito del sovraccarico inevitabile della rete. Dippiù, perdurando invariate le spese di esercizio, i mancati introiti rendono sempre più grave la sua crisi finanziaria, con le ripercussioni ben note a codesto Ufficio. Rivolgiamo viva preghiera di interessamento presso le Autorità competenti per il più sollecito ristabilimento del servizio del gas».

Le tariffe dell'Acegat da oggi aumentate
Prossimo rincaro del tram

Il G.M.A. ha annunciato ieri mattina che dall'una antimeridiana del 1.o maggio 1947, entrano in vigore le nuove tariffe per il gas, la luce e l'acqua. Le nuove tariffe saranno pubblicate nei prossimi giorni. La data di entrata in vigore delle nuove tariffe tranviarie verrà comunicata in seguito.

L'aumento delle tariffe è conseguenza diretta dell'aumento dei salari dei lavoratori dell'Acegat concesso il 13 aprile.

IERSERA IN VIA CARDUCCI

UN GRAVE INCIDENTE al passaggio della fiaccolata

Lo scoppio di due bombe a mano: 30 persone ferite, delle quali 14 accolte all'ospedale - Quattro fermi

Al passaggio della fiaccolata, iersera, tra i Portici di Chiozza e il Ponte della Fabbra, si è avuto un serio incidente che avrebbe potuto avere anche più gravi conseguenze.

Mentre il fiammeggiante corteo, allestito con eccezionali mezzi organizzativi dall'Uais, proveniente da tre direzioni — da San Giovanni, da Barcola e da San Giacomo — si fondeva tra i Portici e Piazza Goldoni, per proseguire in un'unica rosseggiante fiumana verso Piazza Goldoni, sono state lanciate da sconosciuti, a breve distanza una dall'altra, due bombe a mano, una Breda e una O.T.O. che sono scoppiate con enorme fragore in mezzo al corteo. Erano state prese imponenti misure protettive, tanto che la fiaccolata pareva imprigionata fra lo schieramento degli agenti, delle jeep, degli autocarri, delle autobotti (pronte a intervenire con getti d'acqua), della polizia a cavallo; tuttavia qualche sconsiderato ha potuto compiere un gesto che è nettamente da deplorare. Per fortuna i due ordigni, che avevano una certa potenza di deflagrazione non erano dotati di altrettanta potenza offensiva; altrimenti, gettati in mezzo al corteo, avrebbero potuto causare conseguenze di gran lunga più funeste. Si hanno tuttavia da lamentare numerosi feriti e contusi, questi ultimi dovuti anche al momento di panico succeduto al duplice scoppio. E' stata anche una fortuna che il corteo non si sia sbandato, ma dopo un'improvvisa flessione si sia riordinato ed abbia continuato la sua marcia.

All'infuori di questo incidente, la fiaccolata è passata attraverso il centro della città senza essere seriamente disturbata. Quasi dovunque era raccolta gran folla, in particolare lungo le arterie principali, e spesso i clamori del corteo erano coperti dai fischi dei cittadini che facevano da spettatori. La fiaccolata si è conclusa in Piazza dei Foraggi, con uno spettacolo pirotecnico; dopodichè, per qualche ora, i singoli gruppi hanno ripercorso la città nel viaggio di ritorno, molti con valigie e fiaschi, diretti alla lontana periferia e oltre. Nelle strade, seminate di manifestini, di stoppa bruciata, di migliaia di barattoli di latta che avevano alimentato le fiaccole, gravava un acre odore di nafta.

In seguito allo scoppio delle due bombe sono rimaste ferite 30 persone, delle quali sedici sono state medicate ed hanno potuto rincasare, mentre quattordici sono state accolte nel primo reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore. Ecco l'elenco dei ricoverati: Francesco Milievich, di 44 anni, abitante in via Donadoni 1, per lesioni al piede sinistro; Carlo Angeli, di 38 anni, ab. via Teatro Romano 14, amputazione traumatica del piede sinistro; Erminia Sbisà, di 47 anni, ab. via Donata 2, ferite ad entrambe le gambe; Alberta Grezer, di 43 anni, ab. in via Donota 19, ferite alle coscie; Rosalia Pegan, di 46 anni, ab. in via Conti 40, ferite alle gambe e alla mano sinistra; Giuseppina Bartolini, di 11 anni, ab. in via Donota 2, ferite alle gambe; Aldo Ukmar, di 26 anni, ab. in Ponziana 3, lesione ossea della gamba sinistra; Angela Velishek, di 33 anni, ab. in via Donota 21, ferite alle gambe; Valeria Mayer, di 33 anni, ab. in via Media 22, ferite ai piedi; Francesco Milyevich, di 44 anni, ab. in via Donadoni 22, ferite alla gamba destra; Giuditta Trebez, di 23 anni, ab. in Ponziana 3, contusioni e ferite alla coscia e alla mano sinistra; Silvano Tomadin, di 27 anni, ab. in via Piccardi 50, contusione all'addome; Luigi Radini, di 50 anni, ab. in via P. Diacono 8, ferite alle gambe.

All'astanteria sono stati medicati: Maria Jurissevik, di 37 anni, S. M. M. sup. 103, ferite alla gamba sinistra; Ferdinando Longhino, di 34 anni, Servola 11, ferite alla coscia destra e al piede sinistro; Giovanni Hrevatin, di 28 anni, Servola 110, ferite alla gamba destra; Milena Gullin, di 23 anni, Servola-Ronchetto 120, ferite ai piedi; Danilo Mayer, di 34 anni, via Media 22, ferite al braccio sinistro; Giovanni Slatic, di 13 anni, via Cunicoli 8, ritenzione scheggia alla coscia destra; Ermanno Tonon, via Fortino 3, ferite leggere multiple; Valeria Bertoli, ab. a Mommiano 80, contusioni alle gambe; Matilde Micheli, di 49 anni, via Orlandini 3, ferite ai piedi; Vittorio Zanon, di 32 anni, via Piccola Fornace 1, ferite alla coscia sinistra; Emilia Pescatori, di 35 anni, via Piccola Fornace 2, ferite alle gambe; Luigia Starz, di 32 anni, via Foscolo 3, ferite al dorso; Maria Savron, di 49 anni, via dell'Istria 128, ferite alla gamba destra; Ettore Visintin, di 35 anni, via Commerciale 144, ferite alla mano destra; Luciano Belavich, di 27 anni, via Molino a Vento 148, ferite alla mano destra; Albino Zanon, di 34 anni, Servola - Soncini 6, ferite alle gambe; Emma Scoccial, di 21 anni, da Matteria, ab. in via P. Vergerio 12, ferite alla gamba destra. I feriti hanno ricevuto le cure da quattro sanitari. E' stato inoltre accolto all'Ospedale l'impiegato Silvano Spangher, di 24 anni, piazza ex Impero 10, il quale transitando per via Sorgente è stato aggredito da alcuni sconosciuti che gli hanno prodotto contusioni al capo.

La Polizia ha effettuato nella serata di ieri, quattro arresti subito dopo lo scoppio delle due bombe in via Carducci. Si tratta di quattro giovani, uno dei quali è stato trovato in possesso di una bomba a mano O.T.O.

Un autocarro della Sezione fotoelettrica della P. C., verso le 17 di ieri, per aver imboccato troppo in fretta la curva di piazza della Libertà ha sbandato paurosamente, capovolgendosi. Una guardia è rimasta leggermente ferita.

Gli esuli a Torino fanno arrestare un marinaio

Sabato scorso alle Casermette di S. Paolo a Torino, ove sono attualmente alloggiati numerosi profughi istriani, è accaduta una clamorosa scenata, protagonista un marinaio in divisa, ed una ventina di profughi che inveivano contro di lui gridando: «Dalli al fascista! E' un assassino! Non lasciatelo scappare!».

Intervenivano allora gli agenti del vicino Commissariato che, sottratto il malcapitato alle ire dei profughi, lo accompagnavano al comando, seguiti da un gruppo di istriani che esposero i motivi delle loro invettive. Questi ultimi accusano il marinaio, tale Nazario Stocco, di 23 anni, da Pola attualmente in servizio a Taranto, che era venuto a Torino a salutare la fidanzata, alloggiata appunto alle Casermette di S. Paolo, di aver ucciso, assieme ad altri, nel triste periodo della repubblica di Salò, i partigiani Pietro ed Antonio Barbieri, Giorgio Poropat e Giorgio Branchetti, e di aver, durante i rastrellamenti nella zona di Valle d'Istria, costretto tale Adelmo Bosusco ad arruolarsi nella g. n. r. Lo Stocco si difende dicendo che il Tribunale militare di Taranto aveva già esaminato la sua posizione, assolvendolo per insufficienza di prove. Ad ogni buon conto è stato trattenuto in arresto in attesa di accertamenti.

Partirono in molti e arrivarono in pochi

Su tre vagoni speciali, agganciati al treno 508, proveniente da Roma e diretto a Trieste, erano stati fatti salire la notte del 25 u. s. numerosi profughi jugoslavi, ospiti fino allora del campo di concentramento di Cinecittà. All'arrivo a Trieste, avvenuto domenica alle 4.38, quarantadue di essi risultavano mancanti e nel giorno di sosta in città altri dieci si sono eclissati. I rimanenti trenta sono stati avviati alla frontiera, per essere smistati in diverse località della Croazia.

DAVANTI AL MONUMENTO A VERDI

Il travaglio delle genti giulie rievocato nel giorno dell'insurrezione

Un appassionato appello del prof. Paladin - Il col. Fonda Savio invita la popolazione alla disciplina e alla serenità

L'anniversario dell'insurrezione antinazista ha richiamato ai piedi del monumento, che eterna il cantore d'Italia, Giuseppe Verdi, gran folla di cittadini. Poco dopo le 18, arrivavano nella Piazza S. Giovanni i vessilli delle brigate partigiane del C. V. L., seguiti dai più noti rappresentanti della resistenza e dirigenti dell'Associazione Partigiani Italiani. Nel frattempo, la folla si concentrava in via Imbriani, gremendo la via delle Torri per tutta la sua lunghezza, mentre un altoparlante diffondeva le note degli inni patriottici e delle canzoni partigiane. L'intera piazza — come del resto ogni via — era un agitare di tricolori.

INQUIETA TERRA

Alle 18.30 si avvicinava al microfono, situato sul primo gradino del basamento che sostiene il bronzo così caro al cuore dei triestini, il prof. Paladin, esponente del C. L. N. clandestino, il quale pronunciava un commosso appello ispirato alla libertà lungamente attesa e gloriosamente difesa. La storia recentissima della Venezia Giulia, divenuta «arena di competizioni internazionali», il travaglio delle genti giulie, trattate come «cavie d'esperimento politico», lo «stillicidio ininterrotto dall'esodo», tutte le prove dolorose, che hanno angosciato questa nostra inquieta terra, hanno trovato sintetico risalto nell'elevata parola dell'oratore. «Da quando l'edizione originale della Carta Atlantica — ha proseguito il prof. Paladin — è stata smarrita nei doppifondi delle valigie diplomatiche, ed i giuliani sono stati venduti a quei mercati di popoli che si chiamano Conferenze della pace, Trieste è divenuta la polveriera d'Europa».

«Ma oggi più che due anni or sono possiamo dire al mondo che i giuliani sono degli uomini liberi. Oggi, guardando negli occhi i cosiddetti vincitori d'Oriente ed i cosiddetti liberatori d'Occidente, possiamo e dobbiamo riaffermare che non rinunceremo ad essere padroni nella Venezia Giulia, che fu, è e sarà nostra». Il discorso del prof. Paladin che è stato frequentemente interrotto da applausi e da invocazioni all'Istria, si è concluso con la rievocazione del sacrificio di tanti valorosi di tutti i popoli, che per la libertà si sono immolati.

Dopo un'intensa ovazione all'Italia, ha preso la parola il col. Fonda-Savio, che ha detto testualmente:

IL NOSTRO INNO

«Amici, giuliani tutti,

dopo le magnifiche parole del partigiano professore Paladin non ci sarebbe, in realtà, nulla da aggiungere. Ma consentitemi, tuttavia, prima di conchiudere la cerimonia, un consiglio ed un auspicio, formulati in poche righe che, di proposito vi leggerò, perchè nessuno possa, al caso, attribuirsi pensieri mai concepiti, o parole mai dette.

Se due anni or sono il nostro movimento di insurrezione ha avuto il successo che ha avuto, ciò si dovette, oltre che all'abnegazione ed all'impeto dei cospiratori e dei volontari, anche alla disciplina di tutti. Ora, a questa stessa disciplina io voglio e debbo fare oggi appello, e vi invito a mantenere nei prossimi giorni la massima serenità e calma in modo da evitare per quanto possibile, ogni doloroso incidente. Non posso chiedervi di non reagire, se, per inconcessa ipotesi, foste provocati, ma altrimenti continuate, vi prego, a dare lo stesso esempio di educazione e di maturità civile e democratica, che sinora vi ha attirato l'ammirazione ed il consenso di tanta gente nel mondo.

Ed ora, l'auspicio. Mi piace rilevare che questa nostra manifestazione si è svolta all'ombra del grande cantore del nostro Risorgimento, autore del coro del Nabuco, che noi, giuliani, possiamo oggi chiamare il «nostro» inno. Orbene, amici, il suo monumento eretto per opera del nostro comune Italico fu, nel maggio 1915, abbattuto e distrutto dalla rabbia di una esigua masnada austriacante. Ma dopo la guerra di redenzione, risorse più forte e più duraturo di prima, perchè fuso nel bronzo dei cannoni tolti ai nemici. In verità, in verità vi dico, o giuliani, così risorgerà più forte e più duraturo l'edificio della nostra libertà che ora sembra smantellato per opera dei nostri avversari».

La manifestazione ha avuto termine tra le rinnovate invocazioni alla Patria, alternate al coro degli inni nazionali.

Lo studente Ulaga migliora

L'aggressione nel racconto di un testimonio

Le condizioni di salute dello studente Franco Ulaga, rimasto vittima di un'aggressione l'altra notte in via Conti mentre rincasava assieme a tre amici, vanno leggermente migliorando. Dalla voce di Mario Perini, che aveva passato la serata assieme al ferito, apprendiamo che i quattro giovani avevano trascorso alcune ore nella trattoria «Al Giardinetto» di via S. Michele, ed in seguito avevano fatto una breve sosta in un altro locale di via del Bosco ove avevano incontrato un amico — impiegato alla capitaneria di porto — che non vedevano da lunga data. Qui essi avevano intonato vecchie canzoni militari, che attirarono su di loro gli sguardi poco benevoli dei presenti. Verso l'una, abbandonato il locale, si avviavano verso casa. Giunti in viale Sonnino, i quattro s'imbattevano in alcuni individui che stavano chiedendo documenti a un passante. Non era cosa che li riguardava, ed essi proseguirono continuando i loro canti, finchè all'angolo di via Media con via Manzoni sono stati assaliti da una trentina di energumeni sbucati da uno stabile. Dopo parecchi minuti di lotta il Perini si è trovato improvvisamente solo, ed ha provveduto ad avvertire la Polizia. Poco dopo due camionette della emergenza erano sul posto. Nei pressi di via Media i poliziotti e il Perini hanno notato una quindicina di individui, i quali, all'arrivo delle camionette, si sono dati a precipitosa fuga. Due di essi tuttavia sono stati fermati. Si tratta di Vittorio Derin e Giovanni Batter abitanti entrambi in via Media. L'Ulaga, sebbene colpito da otto pugnalate, è riuscito a raggiungere la sua casa e dopo un'ora la sorella l'ha trovato svenuto nel bagno, riverso in un lago di sangue.

agenti provvedevano a fermare i due ubriachi tali Giuseppe Fabretti, di anni 37, abitante in via Piccola Fornace 3, ed Eugenio Russich, di 27 anni, abitante in S.M.M. Inf. 756, che sono stati rinchiusi in camera di sicurezza, il Russich anche per aver opposto resistenza all'arresto e per minacce ai tutori dell'ordine.

Truffò, fu presa e quindi finse di svenire

Un signore anziano, dal portamento distinto, si recava ieri l'altro nel pomeriggio in una trattoria di via Galilei, e all'oste che premurosamente gli si era fatto incontro ordinava un litro di vino, che sarebbe venuto a prendere più tardi, assieme al resto di un biglietto da mille lire, lasciato in pagamento. Il signore era uscito da poco quando entrò nella trattoria una giovane — sua figlia, a quanto dichiarò la stessa — per ritirare il fiasco di vino ed il resto delle 1000 lire, e l'oste non ebbe difficoltà ad accontentarla.

Al ritorno dell'anziano signore ce ne volle per persuadere l'oste del tranello in cui era caduto, ma poi, affidata la soluzione del fatto agli agenti della Polizia di via Cologna, questi rintracciavano la truffatrice — identificata per la diciottenne Ersilia Giglio, pregiudicata in materia — che si era rifugiata nella soffitta dello stabile N. 12 di via Cologna. Costei, mentre veniva condotta alla Centrale di via XXX Ottobre, simulava uno svenimento, forse nell'intento di creare la buona occasione per darsi alla fuga.

Trasportato a Trieste il mobilio requisito dagli Alleati a Pola

Il Quartier Generale della 13.a Brigata di Fanteria comunica: «Il mobilio requisito è stato ora trasportato da Pola al magazzino 69-71 del Porto Duca d'Aosta a Trieste. Tutti i proprietari del mobilio requisito dalle Autorità Alleate sono invitati di mettersi in contatto con le Autorità al suddetto magazzino, tramite la Croce Rossa Italiana di Trieste».

Alla Scuola di educazione mazziniana

Nel prossimo «Commento dei Doveri dell'Uomo» alla Scuola operaia di educazione mazziniana, presso l'Istituto Battisti, in Viale XX Settembre 24, alle ore 10.30, il pubblicista Angelo Scocchi esporrà il pensiero di Mazzini sul fervido sentimento nazionale di Nicolò Machiavelli e sull'azione diseducatrice esercitata dal metodo politico immorale, cui fu conferito impropriamente il nome derivato da quello del grande infelice.

Entrambi ubriachi aggrediscono due mutilati

Due ubriachi entravano ieri nel pomeriggio nello spaccio vini di via Genova 5, e dopo aver ordinato da bere, molestavano e quindi percuotevano due poveri invalidi alle gambe, il trentasettenne Antonio Coslovi e la ventinquenne Stefania Franznik, entrambi abitanti in Guardiella Scoglietto 195, strappando loro i vestiti e danneggiando la protesi del Coslovi. Richiesto l'intervento della Polizia, gli

BREVINERA

O Dal ristorante Cimetta, in Piazza Goldoni 5, i ladri hanno asportato ieri notte numerosi prosciutti, salami e formaggi per un valore che si aggira sulle 250 mila lire. Il danno è coperto di assicurazione.

O Agenti della Polizia hanno fermato il 17enne Michele Capotorto, abitante in via del Prato 1, sorpreso a rubare da un automezzo militare in corsa una cassa di margarina del peso di circa 25 chilogrammi. Gli altri due ragazzi complici sono riusciti a fuggire.

O Verso le due e trenta di ieri notte sulla Scala dei Giganti la Polizia ha sventato un furto tentato ai danni della famiglia Venier, abitante in via del Monte 18. E' stato arrestato tale Peica Ivan, che si era nascosto tra le rocce della scala. Il Peica, privo di documenti, è stato condotto alla centrale di Polizia per gli accertamenti. I suoi probabili complici, a detta di alcuni testimoni, sarebbero fuggiti verso il Parco della Rimembranza sottraendosi alle ricerche della Polizia.

O La casalinga Bernarda Sturman, di 28 anni, abitante in via Udine 39, se ne stava l'altra sera seduta ad un tavolino all'esterno del Bar Vulcania in riva Mandraccio. Quattro militari scozzesi, in evidente stato di euforia, cercarono di attaccar discorso, ma la Sturman riuscì ad allontanarli. Subito dopo però si accorse che dal tavolino era scomparsa la sua borsetta contenente un piccolo importo di denaro, documenti e fotografie.

Libri ricevuti:

«Anima Terra», raccolta di versi di Stelio Peteani. Editore C. U. Trani, Trieste.

La pianista Ganzerli al Ridotto

Domani alle 20.45, la pianista Lucia Ganzerli, di Firenze, sosterrà al Ridotto un concerto con l'op. 53 di Beethoven, e brani di Chopin, Ravel e Bach. Appena sedicenne, la Ganzerli, allieva di Pietro Scarpini, ha già al suo attivo numerosi successi e vittorie in concorsi.

Ecco il triestino Staldi primo scacchista d'Italia

Come già segnalato, al primo campionato italiano assoluto di scacchi, svoltosi a Roma, il triestino Staldi Cherubino si è qualificato ex aequo con Castaldi di Firenze. Ecco il maestro Staldi come lo ha visto un caricaturista romano alla fine del torneo, i partecipanti hanno inneggiato a Trieste.

LE ELEZIONI SINDACALI

I risultati della prima fase

Hanno avuto luogo ieri le elezioni di unità sindacale in altri due stabilimenti cittadini, all'Industria Triestina Prodotti Scientifici e al Cantiere Navale Giuliano.

Ci viene segnalato, intanto, che il numero dei delegati alle Assemblee di categoria è presso la Fabbrica Macchine, di 88 per la C. d. L. e di 77 per i S. U., anzichè di 35 e 70 come precedentemente pubblicato. Così pure il risultato delle votazioni alla Cassa di Riparmio deve venir così corretto: 10 delegati della C. d. L. contro 0 dei S. U., anzichè 7 a 0.

E' interessante intanto dare uno sguardo complessivo alle elezioni sindacali finora svoltesi, che hanno recato impresse le caratteristiche generali d'un notevolissimo afflusso di lavoratori alle urne e quella, particolare a qualche azienda, della considerevole sproporzione tra l'ammontare dei voti raccolti dalla Camera del Lavoro e il numero degli iscritti a tale organizzazione sindacale. Valga come esempio, oltre ai già noti risultati di Modiano, anche lo scrutinio della Fabbrica Macchine di S. Andrea, dove oltre cento lavoratori iscritti ai Sindacati Unici hanno, attraverso la votazione segreta, concesso il loro voto ai rappresentanti della Camera del Lavoro.

I risultati della prima fase elettorale possono sintetizzarsi nel seguente prospetto:

Rappresentanti eletti alle Assemblee di Categoria:

	C. L.	S. U.
Poligrafici	28	35
Banche	36	1
Spettacolo e Filarmonica	23	7
Metallurgici	52	79
Altre industrie	5	9
Telve	8	5
Totale	152	136

Approvate le norme per la disciplina dei prezzi

La Commissione applicazione prezzi comunica che il G.M.A. ha approvato le norme relative alla disciplina dei prezzi dei prodotti tessili, dell'abbigliamento arredamento e vari; all'obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi di tali generi; alla limitazione dei relativi margini di utile. Le norme non riguardano gli oggetti d'arte e d'antichità. Fra l'altro è fatto divieto, a scanso di provvedimenti a termini di legge, di accaparrare o imboscare merci allo scopo di elevarne artificiosamente il prezzo. Eventuali reclami o denunce vanno presentati alla Commissione applicazione prezzi.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro sabato i dettaglianti distributori devono versare all'Ufficio Annonario Comunale tutti i buoni di prelevamento dello zucchero A.M.G. (buono I-II), zucchero pontificio naz. (per la categ. disoccupati - buono 44b), pasta A.M.G. bianca (buoni (VI-VII), pasta A.M.G. bianca (buoni aprile - lavoratori pesanti), pasta disoccupati (buono 37b), strutto (buono IV) strutto speciale (buoni I-II), margarina (buono III), riso categ. disoccupati - buono 51b), polenta gruppo V (buono V), sapone t. u., al solfuro (buono 1), latte evaporato (buono 12) e malto cioccolato (buono 12). All'atto del versamento dei buoni stessi dovranno essere pure consegnati all'Ufficio suddetto i registri della clientela per il normale aggiornamento. Orario ininterrotto: 8-19.

Avviso alle mense e spacci aziendali. I gestori delle mense e spacci aziendali sono invitati a presentarsi alla Sepral, via Genova 9, stanza 6, per una assegnazione di fagioli a lire 132 più 2% I.G.E.

Campi di gioco per bimbi in via di apprestamento

Due campi di pattinaggio per bambini sono in costruzione a cura del Comune: uno nella parte inferiore della piazza Carlo Alberto, l'altro sullo spiazzo laterale del Castello di San Giusto, sopra il parco della Rimembranza, allo scopo di evitare che le vie asfaltate della periferia continuino ad essere invase da torme di piccoli pattinatori, con grave pericolo per gli stessi e notevole intralcio alla circolazione dei veicoli.

I due campi attualmente in costruzione saranno approntati entro il corrente mese di maggio e saranno dotati anche di vasche con sabbia per i giochi dei più piccoli, e di gabinetti riservati esclusivamente ai bambini. Analoghi campi saranno costruiti, compatibilmente alle disponibilità di spazio, anche al giardino Basevi a San Giacomo e davanti alle case dell'I. N. C. I. S., in viale Miramare.

Al Consiglio comunale
Ristampa di una carta topografica della città

Breve seduta quella di ieri al Consiglio Comunale. L'ing. Forti commemora con brevi parole la data del 30 aprile, anniversario della insurrezione armata contro i tedeschi. Indi prende la parola l'avv. Forti, il quale legge l'ordine del giorno che comporta l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, approvazione concessa dal Consiglio all'unanimità. Viene poi proposta la ristampa di una carta topografica all'1:5000 della città di Trieste a cura del Comune. La proposta viene approvata, unitamente alla raccomandazione del prof. Sciolis di un rapido disbrigo della pratica affinchè il voto del Consiglio esprima il parere su di una spesa attuale e non approvi uno stanziamento che con l'arenarsi della pratica, diverrebbe in seguito maggiore.

Dopo la lettura di due lettere di abitanti e di esercenti di via Machiavelli, e via Filzi i quali si lamentano presso il Consiglio per il magazzino di pesce Debellich sito in via Machiavelli 9, magazzino che ammorba tutta la contrada con le esalazioni del pesce stantio, la seduta ha termine.

Lega Nazionale. I soci che ancora non avessero provveduto al ritiro delle bandiere, si rivolgano alla Segreteria soci (via della Borsa N. 9).

SPETTACOLI

"Volto di donna"

Il film è tratto da una commedia francese evidentemente ispirata alle teorie psicanaliste dei complessi d'inferiorità: un essere deforme è quasi sempre un ribelle della società. Egli si mette contro il mondo perchè, nella sua sensibilità esasperata, ritiene che il mondo sia contro di lui. Ma se il corpo guarisce, l'anima rinasce alla primavera della vita e si dischiude come un fiore per ricevere l'alito fecondatore della bontà.

Straricco di imprevisti e di situazioni drammatiche sapientemente maturate attraverso scaltri montaggi emotivi, magistralmente fotografato e interpretato, il lavoro, nonostante la sua origine teatrale, attinge alti valori cinematografici per merito principale del registra, ch'è George Cukor, e degli interpreti: la sempre molto intelligente Crawford, il Weidt e Melvin Douglas nonchè dei comprimari, tutti caratteristi di prima forza.

«Amanti del sogno»

Fin dal primo apparire sugli schermi di Jennifer Jones, che altra avvenenza non possiede fuor che lo sguardo sincero e limpido, colpì nonchè l'assenza di ogni forma di divismo, quella sua schietta disinvoltura nel mettersi nel personaggio, ignorando ogni infingimento della recitazione scolastica. Il suo successo è tutto nella purezza delle immagini e dei sentimenti, talchè se esiste un'artista che non possa dirsi attrice questa è Jennifer Jones. La sincerità delle sue interpretazioni supera la prova del fuoco in «Amanti del sogno» in cui entra nella natura di un personaggio non comune: una donna che ha perduto la memoria e che angustia la sua presente felicità con la quasi ossessiva curiosità per il suo oscuro passato. Il film, ch'è macchinoso e faticato, si regge quasi esclusivamente per merito suo, non certo del regista (Dieterle) nè del pur simpatico Cotten il quale, in una parte ben più impegnativa che in «Da quando te ne andasti», tradisce una statura artistica piuttosto modesta.

G.

Successi di Lucilla Ghersa sulle scene francesi

La soprano concittadina Lucilla Ghersa ha concluso in questi giorni un giro artistico nella riviera mediterranea francese, dove ha interpretato numerose opere liriche nel ruolo di protagonista. I successi da lei conseguiti nella «Traviata», nel «Barbiere di Siviglia», nella «Madama Butterfly» e nel «Rigoletto», le valsero fervide acclamazioni e consensi vivissimi di pubblico e di critica. L'«Espoire de Nice», nel recensire il «Barbiere di Siviglia», cita le ovazioni entusiaste tributate a Rosita lungo tutti i vocalizzi del secondo atto». Il «Nice Matin» scrive: «Noi assistiamo all'Opera di Montecarlo da due stagioni alla diretta salita verso il firmamento della gloria di due stelle dell'arte lirica: Lucilla Ghersa e Mino Cavallo. La Costa Azzurra ha potuto rendersi conto che le grandi voci italiane non si sono estinte, che la fiaccola passa di mano in mano e che Titta Ruffo ed Amelita Galli-Curci hanno degli eredi». Molte altre sono le espressioni di consenso raccolte dalla nostra concittadina nella sua tournée davvero trionfale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Era effetto del vino

Sono stati ieri giudicati dalla Corte d'Assise, Rodolfo Colle di 39 anni e Federico Hussel di 27 anni, imputati d'aver privato della libertà personale Ermanno Tolar, appropriandosi di un bastone, un binoccolo e di lire 7500 in danno del predetto, usando violenza e minaccie. Le deposizioni della parte lesa e dei testi hanno fatto cadere tutti i capi d'imputazione, ridotti nella realtà ad esagerazioni ed equivoci dovuti alle soverchie libazioni d'una giornata carnevalesca. Dopo la requisitoria del P. G., che ha fatto notare come sia stata portata alla Corte di Assise una causa da Pretura, il difensore a conclusione della breve arringa chiedeva l'assoluzione di tutti e due gli imputati. La Corte ha assolto il Colle e lo Hussel per non aver commesso i fatti a loro ascritti. Pres.: Minesso, P. G.: Lucci, cons.: Zetto, Dif.: Okretich, canc.: Romano.

Tentava di rubare

La sera del 3 aprile u. s., si verificò un tentativo di furto nella trattoria di Bozzai Maria in Ferro, fatto del quale a suo tempo avevamo dato notizia. Ieri il responsabile, Augusto Covacich, d'anni 34, è comparso dinanzi al Tribunale penale per rispondere all'imputazione di tentato furto più volte aggravato. Le deposizioni dei testi sono state molto precise. Il P. M. ha chiesto la condanna a 2 anni di reclusione, il Tribunale ha condannato il Covacich a 9 mesi di reclusione e lire 1500 di multa. Pres.: Nachich, P. M.: De Franco, Dif.: Moro, canc.: Neri.

Violazione, offese, lesioni

Il Tribunale penale ha giudicato ieri Primo Montino, d'anni 25, imputato di violazione di domicilio, offese all'onore e lesioni in danno di Marcella Comisso. Dopo la richiesta della P. C., del P. M. e l'arringa della Difesa, il Tribunale ha condannato il Montino a 5 mesi di reclusione, alla rifusione delle spese di patrocinio e costituzione di parte vicile in lire 6000, con il beneficio della condizionale e non menzione. Pres: Nachich, P. M.: De Franco, P. C.: Annoscia, Dif.: Valastro, Canc.: Neri.

Si rifarà la causa Baccolis

La Corte di Cassazione ha discusso ieri il ricorso presentato da Giorgio Baccolis, imputato di collaborazionismo, contro la sentenza della Corte d'Assise straordinaria che lo assolveva per insufficienza di prove. Contro la sentenza era ricorso anche il P. M. La Corte ha accolto il ricorso del P. M. annullando la sentenza ed ordinando un nuovo esame della causa.

Scenetta dai Vigili
«Pago subito» disse e uscì per borseggiare

Giuseppe Brescia, trentunenne, abitante in via Udine 81, di professione venditore ambulante ama qualche volta rinfrescare le corde vocali con un sorso di vino o qualche bicchierino di grappa. Ma ieri sera, mentre stava consumando il sacrificio a Bacco nell'osteria «Rosa» di via Solitario 9, si accorse improvvisamente che il suo capitale non era in grado di sopperire alle spese; per cui dichiarò all'oste, con innocente spensieratezza, che non era solvibile, o in altri termini che non aveva soldi per pagare il conto. Giuseppe Brescia fu portato quindi al Comando dei Vigili di via Madonna del Mare. Quivi promise di pagare il conto insoluto, se gli avessero concesso qualche ora per prendere il denaro. Lo prese infatti il Brescia, ma borseggiando in quel breve lasso di tempo il vetturino Giuseppe Calligaris il quale, accortosi immediatamente di essere stato alleggerito del portafogli, inseguì il lestofante fin nella sede dei Vigili. Una breve sfuriata da parte del Calligaris, fortunato nel trovare il suo denaro, qualche parola di rammarico per il colpo andato a male da parte del Brescia, un freddo resoconto da parte dei Vigili. E tutto per qualche bicchiere di vino.

BREVICRONACA

All'Associazione Medica Triestina domani si terrà la XIX seduta scientifica. Il dott. L. Premuda parlerà su: «La sindrome così detta di Adams — Stokes nella primitiva, lucida descrizione di Morgagni (saggio di versione; esegesi).

L'Associazione Nazionale Combattenti, via M. D'Azeglio 11, invita gli ex combattenti della guerra 1915-18, iscritti e non iscritti all'Associazione — sempre in possesso della polizza di assicurazione da lire 100 per sottuff. e soldati, e da 5000 per gli ufficiali — a notificare i dati relativi alle polizze stesse a questa Federazione. Orario d'ufficio: 11-13 e 18-19.

Circolo fotografico triestino - Società Alpina delle Giulie. Venerdì, alle 19.30, proiezioni a colori di fotografie e cine a passo ridotto dei signori Minnucci di Roma (paesaggio e monumenti della Grecia antica).

All'Albo pretorio del Comune è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via, depositati presso l'Economato municipale di piazza Unità, e che potranno venir ritirati ogni giorno non festivo dalle 10 alle 12.

Farmacie di turno: «Marchio» via Ginnastica 44 - «Zanetti-Vivante» via S. Lavvaro 3 - «Lloyd» via dell'Orologio 6 - «Davanzo» via L. Bernini 4 - «Al Galeno» via Giulia 114 - «Ass. Mutua Impiegati» piazza Oberdan 2 - «Harabaglia» Barcola - «Nicoli» Servola.

L'Automobile Club di Trieste informa che ha avuto inizio l'anticipata riscossione delle nuove tasse di circolazione per il periodo maggio-agosto o maggio-dicembre 1947.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato pensionati. Il 4 maggio p. v. avrà inizio a Roma il congresso della Fed. naz. pensionati. I pensionati di Trieste saranno rappresentati dal presidente del Sindacato prov. avv. Barzal.

Ritiro tessere 1947. I dipendenti dagli studi professionali, degli uffici e Corpi del G. M. A. ed i portinai delle case di abitazione sono invitati a ritirare le tessere dalle 8.30 alle 18.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Saluto ai lavoratori e notiziario. 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.15: Celebrazione del 1.o Maggio. 13.30: Concerto della banda «Verdi» diretta da Pino Vatta: musiche di Verdi, Wagner, Visunitz. 17.30: Tè danzante. 18.30: Rubrica della donna. 19 Melodie e romanze. 20: Notiziario. 20.15: Varietà. 21: «Il pescatore di balene», commedia in tre atti di Carlo Veneziani. 20: Ultime notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.35: Programma per il 1.o Maggio e notiziario. 11.30: Programma musicale. 12.15: Canzoni. 12.45: Notiziario. 13: Celebrazione del 1.o Maggio. 17.15: Musica sinfonica. 18: L'ora della donna. 19.45: Notiziario. 20.15: Canzoni per il 1.o Maggio. 21: Musiche a richiesta. 22: Sostakovic: VI Sinfonia. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Musica di mezzanotte.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Musiche operistiche. 19.15: Notizie sportive. 20.28: Music-hall cosmopolita. 21: «Miquette e la sua mamma» di De Flers e Caillavet. 22.35: Musiche di Haydn.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 21.4, 14.5. Pressione: 757.6 in diminuzione.

Oggi: Giacomo ap. m. Il sole sorge 5.55, tramonta 20.10. La luna sorge 16.7, tramonta 4.40.

Domani: Anastasio - Esuperio e Zoe mm. - Flaminia.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Ore 20.45: «Rigoletto» di G. Verdi.

TRATTENIMENTI

Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Sabato 3 maggio ore 18 eccezionale spettacolo marionettistico: «Il Barbiere di Siviglia». Prenotazioni posti segreteria.

STATO CIVILE
del giorno 30 aprile 1947

Nati 14, morti 9, matrimoni 7.

MORTI: Mazzorana ved. Tyrichter Eugenia, a. 93; Merzak Luigi, a. 53; Parovel Anita, a. 24; Bonifacio Dario, a. 2; Padovan Lucilla, a. 7; Butinar Francesco, a. 85; Ceresola Pasquale, a. 57; Damiani in Cerne Vittoria, a. 58; Zacchigna Pellegrino, a. 61.

MATRIMONI CELEBRATI: Mapp Leslie John, meccanico e Facci Iolanda, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Maier Giovanni Federico Carlo, professore e Avian Fulvia, impiegata; Vicich Ruggero, tabellista e Majdic Stefania, casalinga; Cibic Giovanni, elettricista e Luksa Carla, casalinga; Compare Willibaldo, impiegato e Trampus Milena, impiegata; Luxa Mario, autista e Starz Maria, casalinga; Blaskovic Matteo, fabbro e Sorli Anna, casalinga.

DIFFIDA

La Ditta DEPCA diffida tutti i negozianti a non vendere insetticidi di diverse qualità servendosi del nome ben noto

Depca all'originale DDT americano

che viene venduto nelle confezioni originali nelle migliori drogherie.

ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI!

Esigete sempre e solo gli insetticidi

DEPCA AL DDT

Tutte le norme pratiche per chi vuol emigrare o recarsi all'ESTERO PER AFFARI

EMIGRARE

Accordi emigratori vigenti, segnalazioni, documenti, indirizzi, itinerari, illustrazioni concernenti tutti i Paesi del mondo

Tutte le informazioni attinte da fonti ufficiali

In tutte le edicole - Costa lire trenta

Ieri, dopo lunghe sofferenze, morì il nostro adorato

Paolo Dequal
Capitano macchinista

Inconsolabili, lo piangono la moglie EMMA, il figlio BRUNO, la sorella IDA ved. PERATTI, in unione ai nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno il 2 maggio alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Tiepolo N. 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 30 aprile 1947.

Il LLOYD TRIESTINO Soc. An. di Navigazione, partecipa con vivo cordoglio la morte di

Paolo Dequal

suo apprezzato capo-macchinista, della cui opera serberà a lungo grata memoria.

L'ASSOCIAZIONE PATENTATI CAPITANI DI L. C. E DI MACCHINA si associa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

cap. macch. Paolo Dequal

suo Socio fondatore.

Trieste, 30 aprile 1947.

Fulgido esempio di virtù e di abnegazione, tutta sacrificio, lavoro e famiglia, la nostra diletta, indimenticabile sorella

Alice

dopo breve malattia ci abbandonò per sempre.

Schiantati dal dolore, la piangono disperatamente il fratello RENATO DEBELLI, le sorelle EUGENIA DEBELLI in SILLERI e FERNANDA DEBELLI in ORSETTI e congiunti tutti.

La cara Salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o maggio 1947.

Il giorno 29 corr. si spense, nel bacio del Signore, a 93 anni

Eugenia Mazzorana
ved. TYRICHTER

lasciando affranti i figli GIUSEPPE TIRENI (Tyrichter), ANNA TYRICHTER ved. FAVRETO e la cognata ELISA ved. MAZZORANA ed i nipoti.

Famiglie: TYRICHTER FAVRETTO - MAZZORANA

Il 30 corrente è spirata santamente nel Signore

Erminia Fornis

Ne dà il triste annuncio il desolato marito MASSIMILIANO.

I funerali seguiranno venerdì 2 maggio alle ore 14.

Ringraziamo sentitamente l'esimio prof. dott. Guido Manni e il dott. Maionica che con tanta abnegazione e con tutti i mezzi della scienza si prodigarono per alleviare le sofferenze dell'Estinta.

Un grazie alle suore laiche ed in particolare maniera a Suor Olga che di tanta attenzione fece oggetto la nostra cara

Teresa Pinatelli

I coniugi MARIA e AURELIO SERRA

A tutti i pietosi che tanta parte presero al dolore per la perdita del nostro

Corrado

porgiamo vivi ringraziamenti.

Famiglie: TOSOLINI CORGNOLAN, COLANGIULO

Nel secondo anniversario della morte della

dott. Fausta Geniram

e del padre

Narciso Geniram

verrà celebrata una Messa funebre nella chiesa dell'Ospedale Maggiore, domenica 4 maggio 1947, ore 9.

Ricorrendo il giorno 2 maggio il primo anniversario della morte di

Antonio Tizianel

la FAMIGLIA, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo amarono.

Alle ore 9 del giorno 2 maggio, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata una Messa per l'anima Sua.

Nel II anniversario della tragica morte del nostro indimenticabile

Antonio Carpi

verrà celebrata una S. Messa nella Cappella del Cimitero di S. Anna il 3 corr. alle ore 8.

Famiglie: CARPI, IMPERATO, MONSELESAN

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE. PARTENZE GIORNALIERE COMPRESE LE DOMENICHE:

MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20/21;
GENOVA - Ore 7.15 (Dirett. SEAT) via Mantova;
MANTOVA - CREMONA - PIACENZA - Ore 7.15;
VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;
BOLOGNA - Giornaliero;
UDINE ore 7.30;
GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali);
QUADRISETTIMANALI:
FIRENZE-ROMA;
BISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - Mercoledì, sabato;
CORTINA - Martedì, sabato ore 12
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, ven. ore 7.15;
PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì venerdì.
PRENOTAZIONI: CIT - PIAZZA UNITA' TELEFONI 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3, tel. 4500.

CONTINENTAL - TRASPORTI - MILANO - Servizio serale autopullman lusso ogni martedì - venerdì. Palestrina 6 - Telefono 8276.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI - TRIESTE. Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Roma, Milano, Verona, Padova - Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Telefoni 8443 4297 - 5823

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza del 17 aprile 1947 pubblicata a legge addì 19 aprile 1947, ha dichiarato la morte presunta di RUSSIGNAN VITTORIO fu Luigi e fu Lucia Jancolich, nato ad Isola d'Istria addì 18 maggio 1908, alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1928, ordinando la pubblicazione della sentenza ai sensi di legge.

Avv. SELEM

MEMORIE ISTRIANE

PUNTA SPADA

Punta Spada non è segnata nè sulle antiche mappe veneziane della costa istriana, nè sulle moderne tavolette topografiche militari. Essa veramente non è che una modesta appendice di uno di quei piccoli promontori erosi e scarniti dalla furia delle mareggiate di garbin, intorno ai quali affiora in bianchi blocchi levigati l'ossatura rocciosa dell'Istria rossa.

Punta Spada era l'orgoglio di mio zio Giacomo e, per un certo tempo, la caienna di noi due, suoi unici nipoti maschi. Avesse comperato uno di quei bei vigneti presso Santo Spirito con i folti alberelli di nocciole a capo d'ogni vigna. Ma zio Giacomo voleva «farsela» la sua campagna. E mio cugino Bruno ed io fummo i primi martiri di questa idea.

O

Vista dalle finestrine della nostra soffitta, Punta Spada pareva vicina: una fascia d'un verde scolorito, macchiata di ruggine ed orlata d'un minuto ricamo candido. Per via di terra però era praticamente irraggiungibile; non solo perchè allora non esisteva la strada militare fatta costruire nel '41 dal comando costiero, ma per la configurazione stessa della costa, tutta insenature e vallette.

Perciò zio Giacomo dovette comperarsi una barca. Era questa una massiccia scialuppa ben equilibrata dalla zavorra di cemento e collaudata per sfidare i tifoni del Mar Giallo. Smaltata in bianco e battezzata col gentile nome di nostra zia Letizia, essa poteva trarre in inganno il più scaltrito dei barcaioli; bastava però saggiare il peso di uno dei remi per capire l'impostura di quella vernice smagliante e di quel nome soave.

O

Il giorno della prima spedizione doveva essere il 3 di agosto poichè, durante la traversata, nostro zio rievocò l'impresa di Colombo. Zia Letizia e le tre cuginette che gli sedevano accanto a poppa, molto educatamente, simularono un certo interesse per le vicende dello storico viaggio. Bruno ed io invece tacevamo pensando che il grande navigatore sarebbe di certo finito in mare prima di uscire dal porto di Palos se l'equipaggio della Santa Maria avesse dovuto azionare dei remi simili a quelli della «Letizia».

Le braccia rotte dalla fatica, le palme brucianti, le spalle scottate dal sole implacabile del primo pomeriggio, continuammo a remare in silenzio, sudando e anelando. E avremmo seguitato così fino a schiattare, tale era la soggezione che ci incuteva lo zio Giacomo. Eppure il suo aspetto era tutt'altro che imponente con la sua figura tondetta, insaccata nello stretto giubbetto di tela bianca abbottonato fino al mento, e con il florido viso dall'espressione serena, imperturbabile. A noi non sembrò meno degno di rispetto neppure quando, per ripararsi dal sole, egli si coprì con un fazzoletto bagnato, che aderì come pelle d'uovo alla sua testa rapata, e le cocche annodate sulla fronte sembrarono due cornetti a tortiglia.

Credo che l'ascendente che zio Giacomo esercitava su di noi avesse origine da certe impressioni dell'infanzia: la paura della sua valigetta di medico con i lucidi strumenti di tortura, la ripulsione per le disgustose misture che ci aveva fatto ingoiare e l'orrore di quella sua terribile paletta di legno per frugare in gola.

O

Calzari di amianto e vestiti incombustibili doveva aver indossato quel giorno nostro zio per osare lo sbarco sulla petraia di punta Spada. Intorno ai sassi arroventati, l'aria palpitava come sopra il carbone acceso. Noi, ancora sudati, ci buttammo in acqua; zia Letizia e le cugine stesero un grande lenzuolo sopra la barca e, a turno, sparirono sotto per ricomparire dall'altra parte in costume da bagno.

Usciti dall'acqua, calzammo i sandali prima di por piede sulla spiaggia sassosa. Superata una bassa scarpata di terra rossa, arrivammo nel podere di nostro zio. Una capra si sarebbe scorticato il muso se avesse tentato di brucare quell'erba sagginosa che strideva come setole sotto le suole. Qua e là, dal giallo rugginoso di quella landa desolata, affioravano bianche groppe di roccia. Qualche sitibonda lucertola verde boccheggiava tra sterpi spinosi. Ad ogni passo, intorno ai piedi sprizzavano minuscole locuste dalle alette brune ed azzurre. In quel deserto assolato non altro suono si udiva che il loro ossessionante zizzire.

O

Fino al tramonto nostro zio continuò a misurare, ora col corto compasso delle tozze gambette, ora con un cordino a nodi, il suo podere. Andava tracciando in aria dei segni con le braccia: innalzava muri e steccati, poi camminava a ritroso per vederne l'effetto a distanza; si fermava ancora, qua a piantare un albero, là a recintare un'aiuola oppure a rettificare il tracciato di un vialetto. Zia Letizia non si sdegnò quando sorprese Marucci che sorrideva divertita di quelle pantomime. Con la consueta dolcezza spiegò alle figlie che la loro famiglia un tempo aveva posseduto case e campagne e che l'ultima di queste il nonno Italo aveva dovuto venderla per far studiare i figlioli.

— Papà — concluse — vuole avere un pezzo di terra come i suoi vecchi. Non importa se i suoi amici, che hanno grandi campagne, lo prendono in giro. Noi dobbiamo aver fiducia in lui.

Queste parole erano sgorgate dal cuore di una sposa devota, ed il cuore di zia Letizia non s'ingannava.

O

Quando, più di vent'anni dopo, ritornai a punta Spada, questa ormai si chiamava «punta del dotor». Appena sbarcato dalla battella di Mauretto, pensai che il vecchio pescatore si fosse sbagliato. Eravamo approdati in una sacchetta ben riparata dal mare da una diga di grossi blocchi. Al di là di un boschetto di giovani pini, s'intravedeva la facciata di una villa rustica con la porta e le finestre verdi incorniciate da centine di mattoni. Era l'ora della siesta pomeridiana di una calda giornata di fine agosto; la pineta era silenziosa e deserta. Secchielli variopinti e palette di latta erano abbandonati presso una vasca colma di sabbia; più avanti, sedie a sdraio, tavoli e seggiolini laccati di rosso sotto l'arcobaleno d'un grande ombrellone aperto. Al mio passaggio un grosso bastardo giallastro, steso all'ombra, rantolò senza alzar il muso da terra, sbuffò seccato e riprese a dormire. Quando giunsi sull'aia dietro la casa, una ragazza sudata uscì dalla cucina asciugandosi le mani nel grembiule. Mi informò a bassa voce che in casa stavano riposando. La rassicurai con un gesto e ripresi la mia esplorazione.

O

Nelle zone ombrose dell'aia, le galline grattavano con diligenza la terra calda prima di adagiarsi a gondolare beate nel fresco delle cunette scavate. Soltanto un pettoruto tacchino parve seccato della mia intrusione nella pace del cortile. Inturgidì il collo varicoso ed il suo corpo assunse l'aspetto d'un grande carciofo sfiorito. Con sguardi incolleriti, frusciando sul terreno con le ali a ramazza e singultando di rabbia, mi incalzò fin nel vigneto.

Prodigiosa virtù della terra, della nostra buona terra d'Istria! Soltanto dal tuo caldo grembo materno fecondato dalla passione di chi ami e ti ama potevano scaturire quei bei filari di viti con i grappoli gonfi come mammelle di capra, e quei meli dai rami piegati dal peso delle grasse calville profumate, e quei fichi dalla lacrima di miele, e quelle pesche vellutate, rosate come culetti di bimbo tra il verde cupo delle lunghe foglie fruscianti come seta.

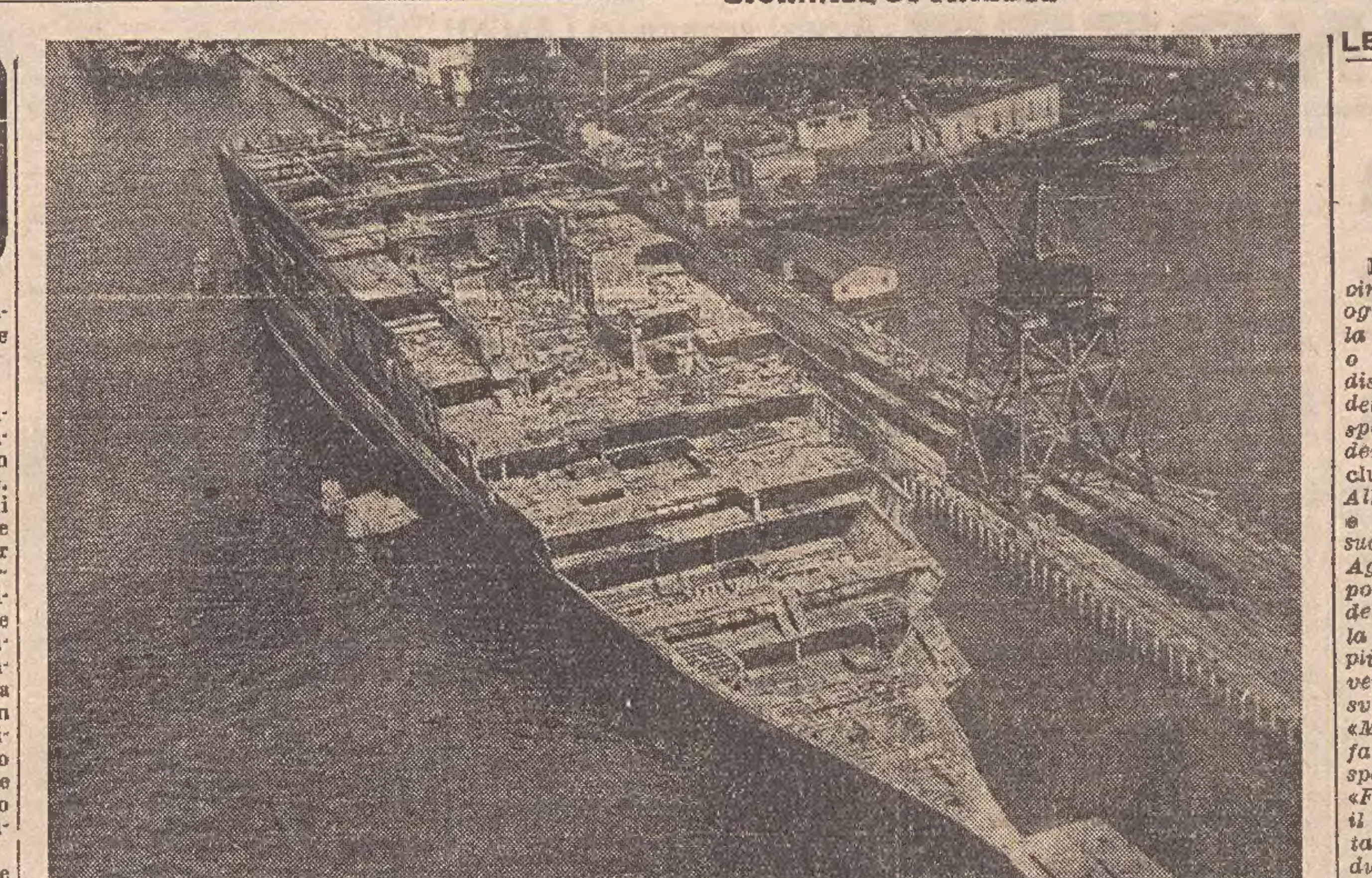
Mi piegai ad affondare la mano in un solco, caldo, umido come un'ascella. Strinsi nel pugno un po' di quella buona terra e la sentii come una cosa viva scorrermi tra le dita.

Dissodata, disossata, fatta fertile e fiorente, punta Spada aveva mutato, con l'aspetto, anche il nome, assumendo, come una sposa, quello di chi l'aveva fecondata: unta «del dotor».

O

Punta Spada non è segnata nè sulle antiche mappe veneziane, nè sulle moderne carte militari, perchè essa non è che una modesta appendice di uno dei tanti piccoli promontori della costa istriana. Essa è segnata soltanto nell'onesto cuore di un vecchio che oggi, nell'angoscia dell'esilio senza ritorno, pensa a quella terra che la mano di Dio lasciò arida e deserta e che il suo amore fece feconda e fiorente di vita.

LUCIO VARD



ECCO CIO' CHE RIMANE DI QUELLA CHE FU LA PIU' LUSSUOSA NAVE DEL MONDO, LA «NORMANDIE», DI CUI E' IN CORSO LA DEMOLIZIONE NEL PORTO DI NEWARK (NUOVA JERSEY)

Ventisei interviste di Ojetti

Alla scoperta dei letterati

Fra l'agosto del 1894 e i primi mesi del '95, l'allora ventiquattrenne Ugo Ojetti iniziò un viaggio lungo e complicato «alla scoperta dei letterati».

Era un tentativo indubbiamente originale, che allora in Italia l'intervista quasi non esisteva, tanto vero che l'Ojetti adopera ancora il vocabolo inglese «interview». le riviste letterarie erano scarse e poco diffuse, e i giornali politici assomigliavano a «barbariche rocche chiuse dove è difficile entrare per chi nobilmente in sua lingua scriva della patria arte delle lettere patrie». E la parola «scoperta» va intesa anche nel suo significato diremo così fisico, di corse da un capo all'altro d'Italia alla ricerca di ciascun letterato nel suo «buen retiro»: Antonio Fogazzaro nella bella villa a Seghe di Velo nella stretta valle dell'Astico; Enrico A. Butti in barca presso Cerro sul Lago Maggiore; De Amicis nell'eremo montano di Campiglia sopra Biella; Gabriele D'Annunzio nella villetta di Francavilla; e gli altri chi a Milano, chi a Livorno, chi a Vicenza, chi a Roma, chi a Napoli nei posti più vari: alcuni in casa; altri, come Giacinto Gallina, nel camerino di un teatro; altri ancora in un ristorante o caffè, Carducci al Pavaglione, Verga al Cova, Praga al Savini, Marradi in una trattoria di Livorno, Arturo Colautti al Gambrinus di Napoli; e poi Bracco nella redazione del «Mattino»; Giacosa nell'ufficio della Società degli autori; e infine lo scienziato-scrittore Paolo Lioy in un sandalino sul fiume Retrone presso Vicenza ed Edoardo Scarfoglio a bordo del suo yacht nel golfo di Napoli. I ventisei colloqui apparvero in volume nel 1895 e sono stati ristampati ora, a cura e con una lunga prefazione di Pietro Pancrazi, nell'elegante collezione «In ventiquattresimo» di Le Monnier.

Le inquadrature così diverse nello sfondo del ritratto di ciascun scrittore, se hanno un valore negativo in quanto, come osserva l'Ojetti nei Prolegomeni, testimoniano della mancanza di un centro letterario in Italia — e di questa mancanza si dolgono or qua or là anche gli stessi letterati intervistati — ne hanno però anche uno positivo, in quanto permettono all'intervistatore, curioso già allora degli uomini non meno che delle idee, di inserire entrambi, e le idee espresse e l'uomo «visto», in uno scorcio di paesaggio o di ambiente, che completa in modo mirabile il quadro. Così, al bagaglio delle domande inerenti all'intervista — temi generali e questioni personali —, si aggiungono tratti caratteristici che lasciano intravvedere costumi vari di vita, i quali tutti insieme formano il costume di quello scorcio di secolo, in molte cose meno lontane da noi di quanto a prima vista sembrerebbe. Tanto da far dire, a un certo punto, al Pancrazi: «Ciò valga a dimostrare una volta di più, che, anche dopo la guerra le invasioni e il finimondo, il mondo resta felicemente rotondo, per cui se ne può sempre rifare il giro». E questo, fatto con la guida di Ugo Ojetti, è davvero un piacevolissimo, interessantissimo giro.

I temi proposti

Quali sono dunque i temi proposti dall'intervistatore? Già allora la vita letteraria era dominata dagli «ismi». (Nel 1898, Luigi Capuana intitolava un suo volume di scritti critici «Gli ismi contemporanei»). «Ismi» di natura sociale come il socialismo; di natura artistica come il naturalismo, il simbolismo, lo psicologismo, l'idealismo, il neomisticismo, del quale Matilde Serao, di ritorno «Dal paese di Gesù», si era fatta banditrice.

A tutti questi «ismi», che si possono riassumere in due questioni; relazione fra socialismo e arte, relazione fra naturalismo psicologismo e idealismo, l'Ojetti ne aggiunge una terza: la questione della lingua. Poi altre due più strettamente legate al momento: quale genere è superiore, il romanzo o il dramma e quale è la posizione della poesia; la letteratura italiana è in decadenza o in fiore? E parte armato, non per battagliare perchè la sua oggettività d'intervistatore è esemplare, ma per interrogare ed abilmente suscitare l'esposizione, talvolta l'esplosione, delle idee dell'intervistato. Il quale, in tal modo, spontaneamente e naturalmente, si definisce, formando di ciascun capitolo, oltre che un'intervista, anche una «cosa vista».

E uno dice no e l'altro risponde sì: e uno grida mai e l'altro proclama sempre; e il giovane giornalista malizioso si diverte ad avvicinare i letterati di opposto parere. In un caso solo si trovano tutti di accordo: quando si tratta di dir peste e corna della critica, del giornalismo e degli editori. Allora nessuno si salva. Nel valutarsi reciprocamente sono invece più equilibrati; quasi unanime è il plauso a Gabriele d'Annunzio, e romanziere e poeta e alla lingua da lui rinnovata; persino il Pascoli scioglie un inno di lode a Gabriele (in aperto contrasto con certe sue lettere contenenti giudizi assai diversi); tutti, anche i più scettici sulla serietà e validità del movimento, sono concordi nel riconoscere la sincerità del misticismo di Antonio Fogazzaro; gli idealisti parlano con rispetto, anche se non consenzienti, del naturalismo di Verga; la Serao è generalmente lodata.

Naturalismo e socialismo

Intransigenti e categoriche per lo più sono le dichiarazioni di ogni singolo sui temi principali proposti, e ancor oggi è di viva attualità la disamina delle cause e l'esposizione delle ragioni determinanti. In questo senso, una delle interviste più interessanti è quella con Giovanni Verga, con l'acuta distinzione fra scrittori naturalisti e scrittori psicologi, e la rivendicazione della lingua parlata («ascoltando, ascoltando s'impara a scrivere») contro la lingua letteraria classicheggiante. La questione era vivissima sullo scorcio del secolo, essendosi allora aggiunta alle due correnti da secoli in lizza, patrocinata da Gabriele D'Annunzio, della quale tutti ancor oggi risentiamo il bene e il male che ne derivò. Per la lingua parlata si batte anche Matilde Serao (non bisogna dimenticare che agli scrittori meridionali si rimproverava in genere di «scriver male»); mentre Cesare Pascarella vanta addirittura la superiorità del romanesco sull'italiano. L'analisi della risurrezione neomistica nell'arte è affidata ad Antonio Fogazzaro; Ferdinando Martini afferma che l'Italia non ha mai avuto un teatro e, dello stesso teatro, Camillo Antona-Traversi esalta l'ininterrotta tradizione; Praga e Giacosa confessano di essersi trovati ribelli e innovatori, solo perchè tali li proclamò la critica all'indomani della rappresentazione de «Le Vergini» e dei «Tristi amori», ma senza alcun proposito da parte loro. De Amicis, Antona-Traversi, Gallina, Pascoli deprecano il romanzo e il teatro a tesi, ma affermano che deve avere «uno scopo»; e il solo Pascoli prevede giusto, affermando che la poesia italiana è vitale; gli altri, in genere, puntano sul romanzo, mentre sarà proprio la poesia con Pascoli, D'Annunzio e l'ultimo Carducci a rinverdire le fronde della letteratura italiana, tra la fine del vecchio e il principio del nuovo secolo.

Come si vede, è tutto un fermento di idee, con lievi trasposizioni tuttora dibattute. E, in mezzo a tante correnti letterarie, la questione sociale si mantiene in un posto di primo piano. Le prime affermazioni e le prime opere di Turati, Bissolati, Labriola sono di quegli anni; De Amicis in quegli anni, come dichiara egli stesso, aveva tralasciato di scrivere per dedicarsi allo studio dei problemi sociali; Pascoli e Marradi erano usciti dal socialismo militante, solo perchè ciò sarebbe in contrasto col loro impiego statale; molti degli intervistati, con varie sfumature, si proclamano socialisti. Ciononpertanto una delle affermazioni più intransigenti esce proprio dalla bocca di Marradi: «Socialismo? Nell'arte? Mai», trovandosi in questo pienamente d'accordo con un altro socialista, il Lioy, con lo sdegnoso Scarfoglio («Democratizzazione dell'arte? Che roba è questa? Roba da socialisti»), col vulcanico Colautti, l'aristocratico Butti, il critico Oliva; mentre, naturalmente, Edmondo De Amicis vede nel socialismo la salvezza della letteratura, e Pascoli si dichiara socialista «nel senso diremo così etimologico»; e Fogazzaro «convinto socialista cattolico»; e Butti propenso soltanto a un socialismo «scientifico».

Libri, opinioni, confessioni

Il volume si apre con l'intervista notturna con Giosuè Carducci poco più di cinquantenne sul punto di partire per Madesimo, e si chiude con la visita al trentenne D'Annunzio a Francavilla. Fra Giosuè, professore scrupoloso, consigliere comunale e saggio amministratore della propria sostanza, e Gabriele già rinchiuso fra damaschi rossi e bracieri d'incenso, quale diversità d'ambienti e sfilata di ritratti. Quanti studi pieni di libri; quante edizioni rare nella casa bolognese un po' fuori mano di Carducci; quante rilegature in pergamena candida nell'appartamento al terzo piano nel cuore di Roma di Luigi Capuana; quanti bei volumi negli armadi e scaffali girevoli nello studio sontuoso di Matilde Serao a Napoli.

Nei colloqui con ventisei intervistati, si parla spesso anche della situazione economica degli scrittori e i più se ne lagnano. Ma, incontrandoli in queste loro ville e in questi loro studi, non si direbbe che stessero poi tanto male. Il più modestamente sistemato fra i giovani è Giovanni Pascoli. Uno solo se ne stacca e sembra venuto fuori da un vecchio dagherrotipo scolorito dal tempo: Cesare Cantù, in un vecchio studio di una vecchia casa milanese pieno di fiori secchi sotto campane di vetro e di biglietti da visita con nomi illustri infilati nelle cornici; e in mezzo lo scrittore col «piccolo viso pallido e rugoso» e la mano destra immobilizzata che lo costringe a dettare. «Tra gli occhi e le labbra errava un sorriso tra piacente e ironico» annota Ugo Ojetti. Un sorriso simile egli ritroverà sulle labbra di Ferdinando Martini quando, come Cantù, egli gli dichiarerà che la letteratura italiana «non esiste». Ma Ruggero Bonghi alza appena la faccia stanca dalla correttura di bozze del Fedone, per negare l'esistenza e di letteratura e di una lingua italiana. «Essa (la letteratura) non riesce a passare le Alpi che rarissimamente» afferma Bonghi. E di rimando Giacosa, dal santuario della Società degli autori: «Adesso tutti, giovani e vecchi, siamo tradotti in più lingue»...

La diversità delle opinioni, certe previsioni come quella di Colautti sul «teatro di massa», l'originalità di molte battute: «studio e ammiro Zola con entusiasmo» afferma il mistico Fogazzaro; «un romanzo di Feuillet è molto più immorale di un romanzo di Zola» dichiara Verga; «odio Ibsen, forse non lo intendo perchè non ho cultura» confessa Praga), danno a tutto il volume un tono quanto mai vario e vivace. E vivaci, pieni di calore nell'esprimere e difendere le loro idee, sono quasi tutti gli interlocutori. Chiome carducciane, eleganze raffinate, sorrisi diplomatici, un solo vero bohémien (Pascarella), occhi acuti, sguardi pacati e molte barbe. Non ce n'è uno che, avendo la barba, non se la tiri e rigiri, per trarne le risposte e le idee.

LUCIA TRANQUILLI

LETTERE PARIGINE

Immacolata con peccato

PARIGI, aprile — *Quarantacinque teatri di prosa offrono ogni sera a Parigi l'imbarazzo della scelta agli amanti del dramma o della commedia, e a chi voglia disertare una volta tanto le* boîtes *dei* chansonniers, *gli innumerevoli spettacoli di varietà, o la miriade dei* cabarets, *dei* tabarins *e dei* clubs *notturni con «attrazioni». Alla* Commedie Française *Cocteau e Edvige Feullière si dividono i successi dell'«Aigle à deux têtes»; Agnès Capri nel piccolo teatro che porta il suo nome recita Pirandello; al* Madeleine *è tornato alla ribalta «Sesso debole», una delle più fortunate commedie di questo ventennio; Sartre ai* Mathurins *fa svenire gli inglesi di passaggio con «Mort sans sepulture», dopo averli fatti arrossire con la «Putain respectueuse»; al teatro* Monceau *«Falindor» tiene il cartellone per il quarto anno di seguito, sollecitando il facile riso delle platee; due commedie di Achard, «Auprès de ma blonde» e «Chiche» divertono del pari gli spettatori della* Michodière *e della* Potinière; *e una «Messalina» di Vermorel, sfornata di fresco, mostra autentici polpacci di finti romani al* Pigalle.

Ma nè Cocteau, nè Pirandello, nè Sartre, campioni incontestati di questa schiera, tengono desta l'attenzione dei parigini quanto una brutta commedia che si rappresenta con grande successo al teatro dei Campi Elisi. *Nei salotti dei* faubourgs, *nei nuovi caffè barocchi frequentati dai capitani del mercato nero, nei circoli «intellettuali» dove sospirano vecchie dame abbonate alle biblioteche circolanti non si parla d'altro che di questa «Immacolata» di Philippe Hèriat, piena d'audacie di retroguardia, con molto sentimentalismo mescolato a un poco di scienza, e una grande idea drammatica soffocata da una spaventosa e maldestra esibizione di scetticismo. Ma bisogna pur dare agli imbecilli l'impressione di «pensare»!*

L'«Immacolata» è una vergine trentenne e moderna, cui lo Hèriat si è compiaciuto attribuire il nome genetico di Eva. E non a caso. Perchè questa Eva sessualmente misantropa — odio il loro odore, la loro grottesca nudità, dice degli uomini — è ossessionata dall'ambizione di una maternità incontaminata. (Immacolata con peccato d'orgoglio: essendo la maternità un atto di dedizione, un dare e non un avere). La scienza, arida e crudele, viene incontro ai desideri di questo Narciso femminile. Come per certi invertebrati, o per le api nella «stagione femminile», essa diviene madre per partenogesi.

Il termine scientifico, di cui chiedo venia, valga come perifrasi prudente; ove si sappia che esso significa generazione da uova non fecondate. Hèriat non spiega come. Cita esperienze fatte su ricci di mare e su conigli, e nascite misteriose di animali senza padre e senza seme. Così viene al mondo Evelina, il capolavoro della «Immacolata», un prodotto inumano che deve rappresentare come davanti a uno specchio una Eva con trent'anni di meno.

Fin qui la scienza, e il primo atto. Quando si leva il sipario sul secondo Evelina ha vent'anni, e la madre scopre con raccapriccio che le piacciono gli uomini. Il calore di questa generazione innaturale, che pretendeva di ottenere da un medesimo clima un medesimo impasto, devia verso sorgenti umane e imprevedibili. La scienza fallisce, e l'egoismo con essa. La madre, presa da furore, rivela al giovane amante di Evelina a quale mostro conceda i suoi favori. Egli ha orrore della ragazza, e questa della madre. «Il capolavoro della carne solitaria» finisce male.

Gli spettatori, interdetti, non sanno se applaudire o inorridire. Le vecchie dame delle biblioteche circolanti ammirano Eva con il cervello, ma segretamente il loro cuore è con Evelina e con i maschi. All'uscita dal teatro, nei viali oscuri coppie di innamorati stanno facendo alla discreta ombra degli alberi quello che tutti i giovani fanno a primavera. Immacolata, più colpevole di essi, trascina il suo romanticismo esasperato sulle scene e nei salotti; ma è sconfitta nei viali, nei prati, dietro alle siepi di tutto il mondo, che solo in questo non invecchia, nel lasciare alla scienza le sue cavie e all'ombra l'unica vittoria contro gli egoismi.

GIANNI GRANZOTTO

MOSTRE

Sei pittrici romane alla Galleria Michelazzi

La Galleria Michelazzi continua la serie degli artisti romani. E' la volta ora di sei pittrici sotto vari aspetti apprezzabili. La più matura — matura in senso artistico, s'intende, chè di anni ne ha pochissimi — mi sembra Eva Fischer.

Pittura piena, sostanziosa che rivela una vocazione sicura e un impegno serissimo. Dopo la Fini mi sembra la pittrice più dotata che è stato dato di vedere negli ultimi anni. Liana Sotgiu ha pure qualità di prim'ordine. Il tono è ancora poco depurato, ma alcune note alte e difficili contrapposti di caldi e di freddi danno la misura delle sue possibilità di espressione personale. Al terzo posto in ordine di valore ritengo debbasi collocare M. L. Giuliani per alcune tele soffuse di una dolce poesia naturalistica che rivelano un temperamento sensibile e sincero.

Laura Bellini e Clara van Den Brandeler risentono delle esperienze della giovane pittura romana, specie di Guzzi, ma hanno una notevole scioltezza di mestiere che dovrebbero mettere al servizio di un'espressione più personale. Gemma D'Amico dimostra gusto e sensibilità ma è ristretta nell'orbita di un paesaggismo toscano ormai stanco e incolore. In complesso sei pittrici di notevole interesse.

Roma, Rebez e Rovere alla Galleria "Al Corso"

Mostra pericolosa questa della Galleria «Al Corso», pericolosa per il gusto del pubblico e più pericolosa ancora per l'arte e l'estetica in genere. Le opere esposte ci riportano in pieno clima «fin du siècle», un fine secolo borghese e provinciale. All'inaugurazione mancavano soltanto le crinoline e i bon-jours. Il pittore Rebez ha doti di illustratore, ma deve affinare il suo gusto e liberarsi da un manierismo svuotato ormai di ogni possibilità espressiva originale. Gianni Roma, più abile in senso manuale, riesce ad ottenere, specie nelle note brevi, effetti non privi di un certo lirismo. Peccato soggiaccia troppo spesso ad un virtuosismo accademico e convenzionale. In M. Rovere è ancora palese lo sforzo dell'imitazione veristica: per la conquista di una forma deve percorrere molta strada.

B.

I MISTERI DELLE VECCHIE CASE REGNANTI

La pazzia degli Absburgo nelle confidenze di Luisa di Sassonia

BRUXELLES, aprile — In un piccolo cimitero, nelle vicinanze del grazioso laghetto di Ixelle, riposa da pochi giorni la contessa d'Jzette, nome sotto il quale si nascondeva quello più noto della principessa Luisa, figlia di Ferdinando IV, granduca di Toscana, divorziata da Federico Augusto di Sassonia, che era venuta a cercare l'oblio completo di una vita tormentata, in una civettuola villetta della via dei Kaluwerts. Aveva settantadue anni, e le sue ultime parole furono di perdono per i suoi antichi nemici e di umiltà: desiderava una modesta sepoltura e il silenzio intorno alla sua morte.

La stampa di quasi tutti i paesi nel dare la notizia della sua morte, ha parlato di giorni di fame e di miseria che avrebbero reso penosi gli ultimi anni di vita di Luisa di Sassonia; ma gli amici fidati, che ella ha lasciato nelle diverse categorie sociali di Bruxelles, smentiscono tali dicerie, come negano che ella avesse dovuto vendere parte dei suoi mobili e dedicarsi all'insegnamento dell'italiano per assicurarsi l'esistenza.

Casi di ereditarietà

Quelli, fra tali amici, che appartengono all'alta borghesia, assicurano che essi sarebbero intervenuti per evitare sacrifici alla principessa e certamente sarebbero stati preceduti dalla cugina di Elisa, la principessa Giuseppina del Belgio, che spesso veniva a visitarla. Ma di tutto ciò non fa bisogno, poichè la scomparsa godeva di una rendita che non solo bastava largamente ai suoi bisogni, ma le permetteva anche di fare la carità; tant'è vero che ogni mese, regolarmente, regalava cento franchi a un povero vecchio delle vicinanze. Quanto alla sua vita privata e di principessa, ella stessa, nelle sue memorie, fa una confessione, abbastanza franca e che spiega tanti aspetti della sua movimentata esistenza.

«Gli Asburgo — essa dice — non si condussero mai come il resto dell'umanità, nelle circostanze della vita e i loro atti possono costituire oggetto di studio per chi si occupa di ereditarietà». E citando un famoso psichiatra, aggiunge: «La psiconeurosi della Casa d'Asburgo risale a Ferdinando I. d'Austria, figlio di un padre vizioso e di una madre pazza, «Giovanna la Folle». La pazzia derivava dagli antenati spagnoli e fu aggravata dal matrimonio coi Borboni che aggiunsero tutti i difetti di particolari temperamenti a questa famiglia, brillante, ma instabile».

E anche la bella ed intelligente Luisa di Sassonia diede segni di questa ereditarietà per il suo carattere indipendente e la facile emotività che la rendevano poco adatta a subire la rigida etichetta di corte. E buon per lei che a 16 anni, nel 1886, rifiutò il matrimonio con don Pedro, nipote dell'imperatrice nel Brasile, il quale tre anni dopo veniva internato in un manicomio. Sposata nel 1891 a Federico Augusto, ella si rammaricò in seguito, di aver «dovuto», in causa delle macchinazioni dei suoi nemici, far soffrire il migliore dei mariti.

Il matrimonio era stato accolto con gioia dalla popolazione sassone il cui entusiasmo fu al colmo quando, il 15 gennaio 1893, centuno colpi di cannone salutarono la nascita del principe ereditario di Sassonia, che però non visse che qualche giorno. Luisa ebbe poi altri figli e delle figlie.

I primi suoi affanni alla corte di Dresda, cominciarono quando ella annunciò di voler adottare la bicicletta, mezzo di locomozione assolutamente nuovo in quei tempi. Fu uno scandalo, temperato solo dal fatto che qualche mese dopo si apprese che la sorella dell'imperatore Guglielmo II era una appassionata ciclista. Questo strappo all'etichetta fu seguito da altri che davano luogo a rimproveri di cui la sensibilità di Luisa esagerava la portata.

Le principali cause degli intrighi di cui fu vittima furono la tiepidezza dei suoi sentimenti religiosi e l'animosità del barone von Metzsch, controllore generale della Casa del re, che nutriva una severa animosità verso la principessa per certi affronti subiti dopo la morte del sovrano. Fu costui che propose di internare la principessa in un ricovero per alienati accusandola di coltivare rapporti illegittimi col precettore del principino, Andrea Giron, e di aver dato prova di eccentricità eccessive, come, ad esempio, quella di aver fatto, completamente abbigliata, un bagno in un laghetto durante un garden-party.

La moglie di Toselli

Fu in quell'epoca che si verificò la fuga a Zurigo della principessa, che fu accusata di aver abbandonato il domicilio coniugale per raggiungere il suo amante, Giron. In realtà ella fuggì per sottrarsi al minacciato internamento in una casa di salute, e per evitare di essere forzata ad un ritorno a Dresda cercò di compromettersi lasciando adito alle voci della sua relazione col Giron stesso, che non fu peraltro — ella afferma nelle sue memorie — che un suo sincero e leale amico.

Fu costui che la persuase essere opportuno per lei convincere Federico Augusto — diventato re in seguito alla morte del padre — a rinunciare ad ogni diritto coniugale: il che ella ottenne per vie traverse essendo appoggiata in tali manovre anche da Guglielmo II e da Francesco Giuseppe.

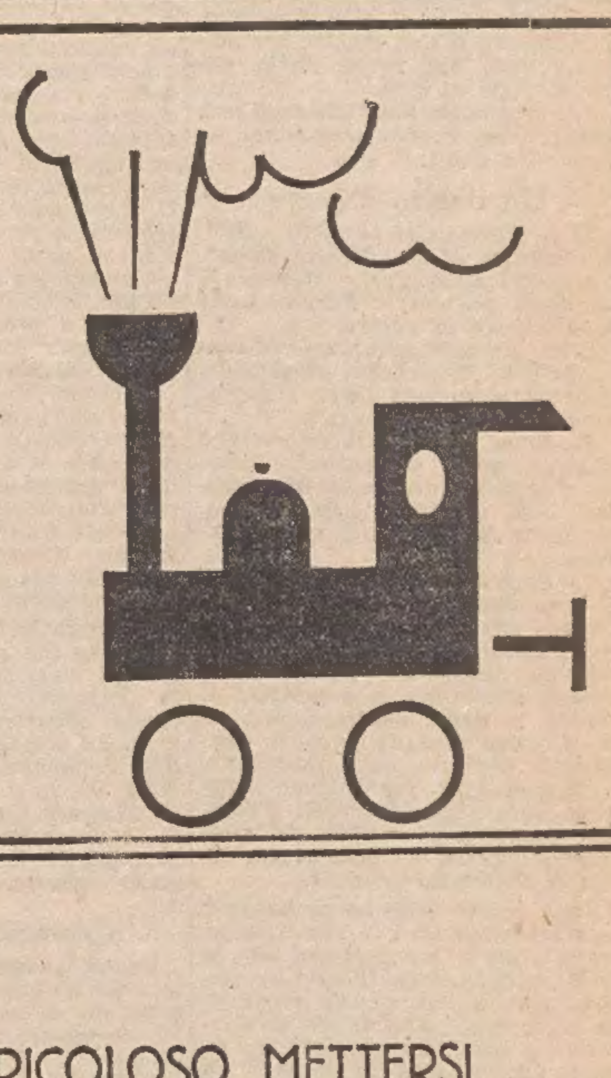
Ciò non le evitò tuttavia l'internamento che fu però di breve durata.

In seguito vennero il divorzio e il matrimonio di Luisa col musicista maestro Toselli, che destò tanto scalpore e dal quale nacque un ultimo figlio. Poi fu il tramonto di una vecchiaia serena.

LIVIO GUIDOTTI
di «Corrispondenze Internazionali»

TRANSADRIATICA
LINEE AEREE
da VENEZIA per
Roma-Ancona-Pescara
Brindisi-Catania
Genova-Cagliari
Informazioni e prenotazioni:
VENEZIA: Agenzia Passegg. e Merci - Ascensione 71 G - Tel. 20271
TRIESTE: S. I. S. A. - Piazza S. Antonio N. 1 - Tel. 86-76

Dancing Bar Teatro Fenice
Da domani 2 maggio debutto orchestra
M.o BELLINI



E'
PERICOLOSO METTERSI SULLE ROTAIE
E' ALTRETTANTO PERICOLOSO USARE UN SAPONE COMUNE
OGNI CAPO DI BIANCHERIA LAVATO COL SAPONE

E' GARANTITO

AVRA' LUOGO PROSSIMAMENTE UNA
MOSTRA
DEI MAGGIORI PITTORI CONTEMPORANEI CECO-SLOVACCHI

Sementi da orto e da prato - Macchine agricole
Prodotti ortofrutticoli, vini - Combustibili vegetali - Cemento
Concimi chimici - Solfato di rame - Zolfi - Insetticidi
Attrezzi per pollicoltura - Uova da cova

9 1° Maggio: onoriamo il lavoro

I. Consorzio Agrario per lo svolgimento delle proprie molteplici proficue attività dà lavoro ad un complesso aziendale di cospicua importanza sociale come lo dimostrano i seguenti dati:

ORE LAVORATIVE DI PERSONALE OPERAIO E IMPIEGATIZIO:

1945	n. 300.109
1946	n. 265.408

Appoggiarsi al Consorzio Agrario significa servirsi di un ente robusto, di pieno affidamento.

Consorzio Agrario - Trieste
Sede: via S. Nicolò 15
tel. 4853 - 4854 - 8929
Negozio: via F. Filzi 15
tel. 6539

IL CALZATURIFICIO DI VARESE
invita ad ascoltare alla radio, ogni mercoledì sera alle ore 20.28, il proprio radio-concorso «La caccia ai ricordi» di Nino Guareschi. Distribuzione gratuita di cartoline con le n… del concorso in tutte le f… li del Calzaturificio di …

Ricordate: RADIO CONCORSO CALZATURIFICIO DI V…
LIRE 35.000 SETTIMANALI DI PREMI

Pavimentazioni parch…
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

LE ULTIME DELLA NOTTE

Si è iniziato a Washington il dibattito sul trattato italiano

Un discorso contro l'immediata ratifica pronunciato dall'ex Sottosegretario Berle davanti alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri

WASHINGTON, 30 — Si è iniziato oggi dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Esteri la presentazione degli ordini del giorno da parte di diversi gruppi italo-americani contro l'immediata ratifica del trattato di pace con l'Italia. Sono intervenuti diversi oratori, fra cui Corsi, Commissario per l'Industria dello Stato di New York, Luigi Antonini, il Col. Poletti, l'ex Sottosegretario agli Esteri Berle, Generoso Pope ed altri.

Gli argomenti illustrati dagli oratori si possono riassumere nei seguenti tre punti:

Un debito d'onore

1) Le clausole territoriali, militari, politiche ed economiche violano i principii della Carta Atlantica e gli ideali per cui le Nazioni unite sono entrate in guerra.

2) Le clausole sono in netto contrasto con gli impegni assunti dal Governo americano verso il popolo italiano durante la guerra.

3) Nella forma attuale nessuna clausola rivela il benchè minimo riconoscimento dei numerosi contributi dati dall'Italia democratica per circa due anni alla vittoria alleata.

La discussione continua: dato il numero degli iscritti a parlare, si prevede che la seduta continuerà anche domani, dopo di che la Commissione senatoriale prenderà le proprie decisioni e le presenterà al Senato, in epoca ancora non fissata. Secondo voci di corridoio confermate oggi da alte personalità, la Commissione, pur tenendo il dovuto conto degli argomenti presentati, proporrà la ratifica del trattato di pace in omaggio ai fini superiori della pace generale.

Sulla seduta odierna si hanno i seguenti particolari. L'ex Sottosegretario Berle ha proposto che la ratifica del trattato italiano sia rinviata sino a che appaia prossimo un accordo sui trattati con la Germania e con l'Austria. Egli ha rilevato che il trattato italiano fu firmato con l'idea che sarebbe seguito in breve un accordo sui trattati tedesco ed austriaco. Pertanto Berle ha proposto che, invece della ratifica del trattato italiano da parte del Senato, le due Camere approvino una mozione che ponga fine allo stato di guerra con l'Italia ed autorizzi Truman a concludere con l'Italia un accordo esecutivo che faccia entrare in vigore le clausole economiche del trattato in attesa della ratifica finale.

Berle ha dichiarato di aver preso parte durante la guerra alle trattative con i partigiani italiani e di aver promesso loro che dopo il conflitto gli Stati Uniti avrebbero protetto l'Italia, dandole possibilità di sopravvivere. «Ho un debito d'onore da pagare e sono qui per pagarlo».

L'Italia è inifesa

Il sen. Alexander Smith ha chiesto a Berle se la sua proposta non rendesse necessaria la permanenza di forze americane in Italia. Berle ha risposto rilevando che qualora il trattato venga ratificato, l'Italia si troverà costretta a distruggere le installazioni militari e perderà il diritto di venir protetta da altre Potenze alleate. «Questo Stato indebolito si troverà di fronte ad una forza attiva costituita dalla federazione balcanica meridionale o ad un impero in via di formazione. I rischi sarebbero quindi maggiori se si ratificasse il trattato immediatamente, senza che in Europa sia ritornata la pace». Egli ha anche dichiarato, a questo proposito, che l'Italia disarmata si troverebbe di fronte ad una situazione in cui «cinquemila soldati dislocati nella città internazionalizzata di Trieste tenterebbero di sovvertire l'attività degli altri diecimila, poichè è in corso una campagna per la penetrazione nella pianura padana. «Ritengo infatti — egli ha concluso — che si stia svolgendo una campagna in grande stile per la penetrazione in Italia».

Il sen. Connally ha chiesto a Berle che cosa direbbero dell'azione unilaterale da lui proposta gli associati ed alleati degli Stati Uniti. Berle ha risposto di ritenere che «le reazioni sarebbero differenti nei diversi Paesi. La Russia — egli ha detto — desidera senza dubbio la ratifica immediata, perchè il trattato contiene talune concessioni alla Jugoslavia che Mosca vuol vedere realizzate immediatamente. La Granbretagna e la Francia seguirebbero, dopo ragionevoli consultazioni, il punto di vista americano».

Vandenberg è intervenuto nel dibattito, dichiarando: «Si tratta di trovare il provvedimento giusto e di attuarlo per il bene dell'Italia». Con Vandenberg ha polemizzato l'ex Capo del G. M. A. in Italia, Col. Poletti, a nome del Comitato per la Giusta pace con l'Italia, e criticando il trattato di pace italiano, egli ha dichiarato che il «popolo italiano ha la sensazione che gli Stati Uniti lo stiano abbandonando». Vandenberg ha ribattuto rilevando che l'America ha portato in Italia durante la guerra 900 milioni di dollari. Al che Poletti ha osservato che gli italiani sono grati per gli aiuti americani, ma hanno la sensazione che non si stia facendo abbastanza per mettere in pratica i principi della Carta Atlantica. Vandenberg ha replicato a sua volta che se il trattato di pace con l'Italia sarà ratificato, verranno date assicurazioni all'Italia che gli Stati Uniti rimarranno per essa un aiuto costante.

Un commento di Dulles

Oggi il giudice Marchisio, presidente dell'American Reliev for Italy, ha sostenuto ad una conferenza stampa la necessità di modificare il progetto di legge per gli aiuti alla Grecia e alla Turchia nel senso di includervi anche l'Italia. Marchisio ha sollecitato anche la concessione all'Italia di un prestito di un miliardo di dollari.

In un commento alla radio sulla Conferenza di Mosca il consigliere del partito repubblicano Dulles ha dichiarato oggi che i russi erano disposti a correre il rischio della ricostruzione di una potente Germania. Egli ha precisato che i sovietici avevano in progetto di ridurre i rischi che ne sarebbero derivati con l'inserire la Germania nel sistema politico sovietico così che la potenza industriale tedesca non potesse venir ancora una volta diretta contro la Russia. Dulles ha detto poi che il fallimento della Conferenza di Mosca è una tragedia per milioni di europei le cui sofferenze sono prolungate perchè le grandi Potenze non riescono a mettersi d'accordo.

Cittadina del Missouri distrutta dal tornado

SAN LUIGI, 30 — Un tornado si è abbattuto sulla città di Worth, nel Missouri, provocando la morte di venti persone e ferendone 100. Giunge notizia dalla vicina città di Gentry, che tutte le case, compreso l'edificio scolastico, sono state distrutte. Gli scolari erano stati avvertiti dell'avvicinarsi del tornado ed erano stati portati in salvo prima che l'edificio scolastico venisse colpito. La maestra fece rifugiare subito i suoi allievi in una vicina cantina, nella quale essi rimasero sani e salvi.

Un impiegato della Compagnia dei telefoni della città di Grant, il quale si dirigeva verso Worth al momento del disastro, ha riferito che i morti venivano trasportati nella città di Grant, mentre i superstiti scavavano fra le macerie per cercare di liberare i feriti. Egli ha riferito che il tornado ha distrutto tutti gli edifici pubblici e privati, tranne pochi nella parte alta della città.

Le richieste degli statali

SABATO SI AVRA' la decisione del Consiglio

ROMA, 30 — Si apprende a tarda sera che il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi la richiesta degli statali, riservandosi nella prossima riunione, che avrà luogo sabato, una decisione.

Su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti, è stata approvata l'emissione di obbligazioni ferroviarie per il ripristino degli impianti e l'estensione dell'elettrificazione nelle linee ferrovie esercite dallo Stato e per altri lavori.

Sono stati approvati inoltre un decreto che reca modifiche alle indennità di carovita, ed un altro che proroga con integrazione le provvidenze previste da un decreto luogotenenziale per il personale centrale sinistrato di guerra. Dopo altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, è stato infine approvato, su proposta del Ministro del Tesoro, un decreto che sospende l'applicazione dei diritti di licenza sul carbone importato dall'estero.

Il patrimonio di Donegani all'Accademia dei Lincei

ROMA, 30 — L'ing. Guido Donegani, fondatore della Montecatini, recentemente scomparso, ha lasciato l'intero suo patrimonio, dedotto l'usufrutto alla vedova e pochi legati di secondaria importanza, all'Accademia dei Lincei. Il patrimonio, costituito da 140 mila azioni della Montecatini nonchè di alcune case di abitazione e di altri cespiti secondari, è stato destinato dal defunto alla predetta Accademia perchè questa promuova studi di chimica. Donegani, nel testamento, ha affermato di «credere fermamente che soprattutto nella produzione chimica stia l'avvenire».

Convegno a Firenze dei forestali e agricoltori

FIRENZE, 30 — Si è inaugurato stamane a Firenze il Convegno nazionale dei sindacati del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. I forestali della Venezia Giulia, che non hanno avuto l'autorizzazione di partecipare ai lavori, hanno inviato un telegramma di saluto.

L'A. F. 2 per la cura del cancro

Il dott. Guarnieri conferma che gli esperimenti continuano

ROMA, 30 — Il dott. Guarnieri ha fatto delle dichiarazioni alla stampa in merito alle notizie inesatte diffuse da alcuni giornali a proposito degli esperimenti col ritrovato anticancerogeno A. F. 2, seguiti con tanta trepidazione e interesse dall'opinione pubblica mondiale.

Il dott. Guarnieri ha innanzitutto smentito nella forma più aperta la notizia della sospensione della produzione e della somministrazione gratuita delle fiale dell'A. F. 2 ed ha anzi affermato che la continuerà, quali che siano gli eventi (risultati ufficiali compresi), in quanto è sua intenzione convincersi profondamente del valore del prodotto. «Per inciso vada detto — ha soggiunto il dott. Guarnieri — che io non ho mai affermato di guarire tumori maligni (questo naturalmente in relazione al fatto che il prodotto si sta sperimentando solo da poche settimane e pertanto ogni valutazione definitiva ed estensiva sarebbe avventata). E' invece acquisito, dal punto di vista sintomatico, il carattere curativo dell'A. F. 2. Una terapia totale o parziale del cancro non deve, del resto, essere riconosciuta se non attraverso la più vasta sperimentazione e non attraverso le piccole esperienze di qualche clinica, sia pure specializzata nello studio dei tumori».

Il dott. Guarnieri ha poi affermato di non avere dichiarato la composizione del prodotto perchè l'Alto Commissario Perotti lo ha «scongiurato» di non farlo.

Razzi su Tombolo per un rastrellamento

PISA, 30 — La scorsa notte la polizia alleata, in collaborazione con i carabinieri e la pubblica sicurezza, ha effettuato un rastrellamento notturno in grande stile nella zona di Tombolo, Tirrenia e Marina di Pisa, illuminando i dintorni con il lancio di razzi. Hanno pure preso parte alla battuta una decina di cani poliziotti. Numerose ragazze e sciuscià sono stati sorpresi mentre tentavano di salire sui pini più alti per cercarv un nascondiglio. In complesso in questo rastrellamento notturno sono state catturate oltre 100 «segnorine» ed un certo numero di disertori americani negri e prigionieri tedeschi.

Una certa Rosa La Rosa, che doveva scontare alcuni mesi di carcere, tentava di suicidarsi ingerendo delle spille. Trasportata all'ospedale di Pisa è stata ricoverata con prognosi riservata.

Una strana morte alla vigilia delle nozze

OSIMO, 30 — Un caso stranissimo ed inspiegabile — tanto che ci si è trattenuti finora dal riferirlo in attesa di conoscere con sicurezza i particolari — è accaduto in una fattoria tra Passatempo e Montefano. La trentaquattrenne Maria Bravi, tre giorni prima della data fissata per le sue nozze, svegliatasi una mattina alla solita ora, svolse regolarmente le solite occupazioni e nel pieno possesso delle sue facoltà chiamò attorno a sè i genitori e gli altri familiari e, annunziando loro con tutta tranquillità che doveva congedarsi, passava a fare le assegnazioni dei vari capi del proprio corredo, dicendo che ormai questo non le sarebbe più servito, dovendo morire tra qualche ora e che i genitori potevano pure consolarsi perchè, tanto, avrebbero dovuto perderli dopo tre giorni se avesse sposato.

Alle proteste di tutti i presenti stupefatti, ella aggiungeva come spiegazione che nella notte le era apparsa la Madonna, chiamandola a sè per il mattino seguente. Ed insistendo i genitori che doveva trattarsi di allucinazione e indebolimento e che perciò sarebbe stato utile chiamare il medico, essa rispondeva che facessero pure, se lo credevano utile per la loro tranquillità, ma per lei era desiderabile che chiamassero piuttosto il parroco per gli ultimi conforti religiosi. Ad ogni buon fine furono chiamati l'uno e l'altro. I due sopraggiungevano poco dopo e mentre il medico non riscontrava nemmeno l'alterazione del polso, il parroco si rifiutava di provvedere per l'olio santo. La fatale previsione si avverava in pieno nei brevi minuti impiegati dal sacerdote per arrivare alla vicina Chiesa e ritornare subito. La donna, adagiatasi sul letto, senza malore e senza alterazione di sorta, chiudeva serenamente gli occhi e spirava. Il parroco la trovò già cadavere e il medico non potè che essere muto spettatore di tanto strano trapasso.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

E' continuato il movimento di oscillazione nei vari comparti. E' prevalsa comunque una tendenza di leggero ristagno, con cedenze in certi gruppi azionari. Le Generali flettono di qualche migliaio di punti chiudendo a 52700. Nel tessile fermezza nelle Olcese (78000, + 2000), nelle Gavardo (8400, + 700), nelle Fibre (da 4480 a 4660), nelle Viscosa (25850, + 350), nelle Pacchetti (8050, + 750) e nelle Scotti (1730, + 230); gli altri in leggera cedenza. Nel metallurgico-minerario aumentano di 50 punti le Ilva (1800), di 200 le Monte Amiata (7600), di 235 le Catini (2685) e di 230 le Dalmine (4230). Nel meccanico-automobilistico, salvo il regresso delle Bianchi (da 2850 a 2380), tutti i titoli dimostrano una leggera ascesa che è di 50 punti nelle Fiat (3500) e di 230 nelle Franco Tosi (2650). Il comparto elettrico segna un succedersi di rialzi e ribassi con tendenza ferma però nei titoli dominanti: le Sade chiudono a 3190 (+ 30), le Edison a 5990 (+ 190), le Sip a 2790 (+ 90), le Vizzola a 13900 (+ 200). Notiamo la fermezza delle Dinamo, passate da 4900 a 5500. Nel reparto alimentare deboli le Distillerie (6700) e ferme le Zuccheri a 3530 (+ 230). Negli altri comparti notiamo la fermezza delle Anic (2580, + 280), delle Gas (242, + 22), delle Rumianca (8900, + 40). In ascesa il gruppo immobiliare; così pure le Italcementi (8020) e le Linoleum (1750). Quasi invariate le Pirelli. Ancora una forte caduta nel Prestito Ricostruzione 3.5%, sceso da 84.50 a 80 per contanti e da 84.50 a 80.50 per f. m.

BORSA DI TRIESTE

Ecco le variazioni della seduta di ieri rispetto al giorno precedente:

	29.4	30.4
Generali	53800	53000
Assic.	8000	8600
Infortuni	43700	44500
RAS	67000	66500
Tripcovich	8750	8850
CRDA	1600	1550
Ferr. Mer.	22600	20000

Invariati gli altri titoli.

BORSA DELLE VALUTE ESTERE

E' continuata a Milano la cedenza della sterlina esportazione, chiusa a 3145; aumento del dollaro chèque da 773 a 788; invariato lo svizzero 218. A [illegible] svizzero è sceso a 205.

	Trieste	Milano
[illegible]	10300/400	10400/10600
[illegible]	7400/7500	7450/7650
[illegible]	770/790	790/810
[illegible]	2150/2200	2250/2300
[illegible]	218/222	226/230
[illegible]	340/350	360/370
[illegible]	240	—

[illegible] movimento d'affari sia a [illegible] a Milano. Circa l'ascesa [illegible] ncese è da notare che il [illegible] partito dalla Svizzera [illegible] anco francese quotava 17 [illegible] vizzero.

LO SPORT

Allenamento dei cadetti azzurri

Nazionale B - Fiorenzuola 4-0

PIACENZA, 30 — La Nazionale di «B» che l'11 maggio si recherà a Budapest per incotrare i cadetti d'Ungheria ha battuto oggi per 4-0 la squadra di Fiorenzuola. La Nazionale ha giocato nel primo tempo nella seguente formazione: Costagliola; Gratton, Braglia; Maliverni, Neri, Gritti; Cavone, Bassetto, Amadei, Cassani, Carapellese.

Il gioco era poco brillante: Segnava due volte Cavone che al 14.o doveva lasciare il posto a Gimona. Poco dopo un tiro di Gimona veniva deviato nella porta difesa da Merlo da un difensore del Fiorenzuola. Nella ripresa gli azzurri giocavano nella formazione seguente: Merlo; Blason, Braglia; Maliverni, Neri, Gratton; Gimona, Gritti, Amadei, Cassani, Carapellese.

Il gioco era più brillante specialmente nei reparti arretrati. Si aveva un solo gol segnato da Gimona su azione Maliverni-Amadei. Un tiro di Amadei veniva poi deviato dal palo.

La rappresentativa dei sindacati di Zagabria vince per 3-0

Ieri allo stadio ha avuto luogo la partita fra le rappresentative sindacali di Trieste e di Zagabria. La squadra jugoslava, forte dei migliori giocatori dell'Hajduk ha vinto facilmente lo incontro per 3 reti a zero.

Le deliberazioni della Lega Nord

TORINO, 30 — Fra le deliberazioni prese nella sua ultima seduta dalla Lega Interregionale Nord, stralciamo quelle che interessano il girone I della serie C. A decorrere dall'11 maggio tutte le gare avranno inizio alle 16. Previo accordi intercorsi tra le società interessate la gara Monfalcone-Cervignano in calendario per il 4 maggio, viene anticipata al 1.o maggio 1947. Le gare Ponziana-Pieris e Libertas-Sant'Anna, già programmate per il 1.o maggio, vengono rinviate, per giustificati motivi, a data da destinarsi. Provvedimenti disciplinari a carico di società: S.A.I.C.I. multa di lire 5000 per il comportamento scorretto tenuto dal pubblico nei confronti di un guardialinee e della squadra ospite durante e dopo la gara Saici-Ronchi.

Woodcock lascia l'ospedale

LEEDS, 30 — Il campione britannico dei pesi massimi, Bruce Woodcock ha lasciato oggi l'ospedale in cui era ricoverato in seguito alla frattura della mandibola riportata nel suo incontro con il peso massimo americano Joe Baksi. Woodcock si recherà nello Yorkshire, dove si tratterrà per varie settimane in vacanza di convalescenza.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI HOCKEY

Quasi sicura la vittoria dell'Edera di Trieste

Ieri alla presenza di folto pubblico ha avuto inizio il torneo internazionale di hockey fra le squadre di Basilea, Monza, Edera e Triestina. Fin da principio, valutata la modesta levatura della squadra svizzera, la quale perdeva con gli ederini per 11-0 e con gli unionisti per 8-3 e specialmente dopo che la Triestina ha ceduto al Monza e questo all'Edera, si è delineato il successo immancabile dei rosso-neri, i quali ieri hanno confermato la buona impressione suscitata durante il torneo pasquale. L'Edera è di colpo entrata nel novero delle squadre di valore internazionale.

Ecco i risultati degli incontri di ieri: Edera-Basilea 11-0, Monza-Triestina 4-2, Triestina-Basilea 8-3, Edera-Monza 1-0. Stamane alle ore 10 il torneo proseguirà con le partite Triestina-Edera e Monza-Basilea.

Sabato Edera - Libertas

Il derby triestino della Serie C fra l'Edera e la Libertas avrà luogo sabato. La federazione ha autorizzato telegraficamente l'effettuazione della gara allo stadio ma la Libertas, quale ospitante, insiste perchè la partita abbia luogo sul proprio campo ch'è quello di San Giovanni.

Il Primo Maggio sui campi dello sport

Ecco il programma odierno delle manifestazioni sportive indette dall'Edera e dall'Internazionale:

Ore 9.30 - Ippodromo Montebello: Corse ciclistiche. Ore 11 - idem: Corse motociclistiche. Ore 10 - Campo Ferroviario: Torneo di hockey: Basilea-Monza; ore 11: Edera-Triestina. Ore 9 - Campo via Pindemonte: Torneo di pallavolo tra Vercelli, Gorizia e Trieste. Ore 15 - Idroscalo: Pallacanestro: Trieste-Venezia (femminile); ore 16: Trieste-Venezia (maschile). Ore 16 - Castello San Giusto: Ginnastica artistica (atleti della Società Ginnastica Triestina). Ore 17.30: Castello S. Giusto: Pugilato: Due incontri professionisti Mitri-Dionisio e Andressi-Banfi) e cinque dilettantisti.

Organizzata dall'Unione Circoli di Educazione Fisica avrà luogo allo Stadio, con inizio alle 17 la partita di calcio fra la rappresentativa sindacale di Milano e la rappresentativa di Zagabria.

Domenica Triestina - Brescia

Domenica avrà luogo allo Stadio, l'incontro di ritorno per il massimo campionato nazionale tra le squadre del Brescia e della Triestina. Nel girone di andata la partita si è chiusa in parità, ma da allora molte cose sono avvenute e mentre la Triestina gioca ora solamente per onore di bandiera, il Brescia, pur essendo tra le maggiori pericolanti, conserva tuttora fondate speranze di salvezza. L'inizio della gara è fissato per le ore 16. In precedenza giocheranno due squadre minori. I biglietti d'ingresso saranno in vendita da venerdì mattina presso i soliti posti. I prezzi d'ingresso sono quelli consueti.

I campionati minori di calcio

Orari e campi per domenica 4 maggio: I Divisione: Edera Cavana-Robur, S. Giovanni, ore 8; S. Giovanni-Internazionale, S. Giovanni, ore 11; Tergeste-Ponzianina, S. Giovanni, ore 14; Polizia civile-Juventus, Cologna, ore 9.30; Triestina C-Sant'Anna B, Stadio, ore 14. Finale Sezione Propaganda: Fiaccola-Tipografico, S. Giovanni, ore 15.45; S. Vito-Cacciatore, S. Giovanni, ore 17.30. Coppa Francesco Callin: Stock-Satim, Cologna, ore 11.30; Itala Roiano-Invicta, S. Andrea, ore 10.15; Standard-Farsura, S. Andrea, ore 9. Campionato Ragazzi: Edera A-Muggesana, S. Giovanni, ore 9.45; S. Giovanni A-Sant'Anna, S. Giovanni, ore 12.45; S. Giacomo-Montebello, S. Andrea, ore 11.30.

Premiazione di nuotatori alla Rari Nantes. Si invitano tutti gli atleti ad intervenire alla premiazione che avverrà domenica 4 maggio 1947 alle 10.30 nella sede della Rari Nantes, via Rossini 4.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMIONCINO 8-10 ql. efficiente acquist. esclusi mediatori. Telef. venerdì 90-618.
IMPRESA edile lavori in corso magazzino ufficio vend. Cass. 25212 R UPI.
PRESTASERVIZI capace alcune ore giornaliere cercasi. Camiceria S. Maurizio 14.
RAGAZZA capace onesta disposta trasferirsi Milano cerca distinta famiglia, ottimo trattamento. Rivolgersi Paduina 5, Cola. 61762 B

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

DONNA scambio lavori cerca alloggio. Via S. Spiridione 1. 49528 A
DONNA 60-enne pratica tutti lavori, brava cucinare, con attestati, offresi stabile, piccola famiglia. Ind. UPI 49482 A.
PRESTASERVIZI capace fidata offresi 3 giorni settimana, preferibilmente paraggi XX Settembre. Cass. 25228 A UPI.
SIGNORA indipendente cerca governo casa persona sola. Cass. 25193 A, UPI.
SIGNORA giovane brava per casa, conoscenza inglese francese, offresi presso persona sola. Cass. 25192 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CAMERIERA cognizioni cucina cercasi, paga massima da combinarsi. Donota 1-X.
CUOCA, cameriera, domestiche istriane, slovene, friulane, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19.
PRESTASERVIZI cercasi. Limitanea 14, IV piano, porta 9. 49549 B
STABILE tutto fare, onesta, cerc. Via Mazzini 21, pr.mo. 49541 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

ANZIANA colta onestissima offresi custodia appartamento o donna di chiavi presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 25235 C, UPI.
DIRETTORE importante casa spedizioni Milano, conoscenza sette lingue, lunga pratica, impiegherebbesi casa spedizioni Trieste, causa trasferimento per motivi famigliari. Cass. 25188 O UPI.
PERSONA sicura offresi lavatura stiratura, miti pretese, per alberghi, pensioni. Cass. 25181 C, U.P.I.
SARTA signora bambine offresi a giornata, disponibile per il 15 maggio. Offerte Cass. 25217 C, UPI.
SIGNORA media età, colta sana, offresi infermiera, segretaria, istitutrice, governo casa, altro, anche mezze giornate, purchè alloggiata. Cass. 25222 C UPI.
SIGNORINA seria volonterosa, conoscenza inglese, offresi accompagnatrice bambini. Scrivere Cass. 25190 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 12

I MIGLIORI ed eleganti vestiti e soprabiti uomo, ai più bassi prezzi. Pronte consegne. Lo Castro, Petronio 1. 49423 CC
ELEGANZA, finezza ed economia: tailleurs inglesi, fantasia, abiti sportivi e ballo, mantelli. Prezzi minimi. Lo Castro, Petronio 1. 49424 CC
PELLICCE si rimodernano. Riparano prontamente specialità in riparazioni Persianer e zampe Persianer. Mazzini 16, secondo 729 CC
SARTA bambini eseguisce eleganti vestitini, pigiamini, camicie e grembiulini. Piazza Verdi 1, quarto. 49440 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

ABILE operaio per lavorazione cetrioli sale e cappucci acidi cerc. Cassetta 1073 D, UPI. 1073 D
AIUTO contabile praticissima partita doppia cerca importante azienda. Offerte manoscritte indicando referenze età, studi fatti. Cass. 25237 D, UPI.
APPRENDISTA negozio calzature cercasi. Cass. 25196 D, UPI.
APPRENDISTA capacissima aiuto commessa cerca calzaturificio. Offerte Cassetta 25218 D. UPI.
CAMICIAIA capace associata lavoro cerc. XXX Ottobre 13, Lavoratorio artigiano.
CASSIERE perfetto lunga pratica ottime referenze e ampie garanzie cerca importante azienda. Inutile presentare offerte senza requis. richiesti. Cass. 25236 D UPI.
CORRISPONDENTE conoscenza sloveno, cerc. Cass. 25224 D, UPI.
GARZONA o mezza lavorante pratica sarta uomo cerc. Piazza Impero 14-III, porta mezzo. 49486 D
LAVORANTE sarta uomo o mezza capace cerc. Crispi 32-II, Brusemin. 49576 D
PERFETTO contabile cerca importante azienda. Inutile presentare offerte senza ottime cognizioni materia e referenze. Cass. 25174 D, U.P.I.
RAGAZZO fattorino ufficio magazzino cercasi. Ind. U.P.I. 49503 D.
RAGAZZE due per fabbrica sapone cercansi subito. Madonnina 31, corte.
SARTO tagliatore capace cerco per associare lavoro. Ind. UPI 61770 D.
STIRATRICI e cucitrici pratiche per tintoria cerca Rustia, via M. d'Azeglio 11.
TESSITRICE provetta cercasi per nuova Tessitura Trieste. Corso 7, Stimes.
TESSITRICE pratica telaio a mano per lavoro occasionale, ore libere, cercasi. Bar Bisiani, via Roma. 25240 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA vuota centralissima primi piani uso ufficio cercasi. Cass. 25227 E UPI.
STANZA matrimoniale, comodo cucina, cerca signora con bambino 3-enne. Telefonare 29425. 61769 E
STANZA vuota, uso bagno, cerca distinta signora sola, poco disturbo. Scrivere Cass. 25234 E. UPI.

G ISTRUZIONE L. 12

BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G
LEZIONI perfezionamento tedesco contraccambiando con inglese cerc. Cassetta 25241 G, UPI.
RAGIONERIA, computisteria insegna per qualsiasi scuola dott. Zuzalli, Stuparich 8 49495 G
TINY Donda Klampferer inizia corsi taglio, cucito, ricamo, 2 maggio. F. Severo 20. 25022 G
TUTTE le lingue in 30 lezioni. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 49566 G

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I
APPARTAMENTO lussuoso, grande, scambierebbesi con due più piccoli, moderni, centrali. Ind. UPI 49545 I.
CAMERE 2 cucina anticamera, luce acqua gas, scambiasi con camera cameretta cucina ripostiglio o cantina. Rivolgersi Commerciale 13-I, Fonda. 49485 I
MERANO Maia Alta: appartamento sette vani, modernamente mobiliato, tutti conforti, affitto mite, cedesi rilevando mobile 1.200.000. Scrivere Cassetta 1617 S. P. I., Merano. 5464 I
PORTINERIA soleggiata con orticello, scamb. per quartierino. Viale Sonnino 69.
QUARTIERE 3 stanze affitto minimo scambiasi con 5-6 stanze centro. Cassetta 25176 I. UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

IN strada principale centralissima cerco negozio per articoli abbigliamento. Cassetta 1206 A. S.P.I., Firenze.
QUARTIERE 3-4 stanze con giardino, cercasi prontamente Opicina, forte compenso o prelievo mobili, impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5. 61771 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

BAULE-armadio, pelliccia mantello donna, cappotto uomo vend. Fabricci, via Giulia 18. 61768 M
CARRETTO a mano vendesi. F. Severo 161, II, 11-13. 49491 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Telefonare 64-40. 49546 M
COMPLETO cresimanda 12-13-enne prezzo mite vend. Solitro 6-I sin.
DISCHI partita 400 pezzi opere operette sinfonie ballabili ecc., nuovi, vend. maggiore offerente blocco. Giulia 33, manifatture, venerdì 11-13, 16-18. 49565 M
DOBERMANN femmina 5 mesi purissima vend. Informazioni: Piccardi 42-I, porta 4, ore 19. 49552 M
FALEGNAMI attrezzi completi per falegnameria vend. Off. Cass. 25223 M UPI.
FISARMONICA Scandalli 80 bassi occasione. Ind. UPI 49505 M.
IMPERMEABILE nuovo metà prezzo vestiti bambina 8-10 anni vend. Indirizzo UPI 49493 M.
LUPA siberiana anni 4 e cucciolo puro lupo vend. Via S. Lorenzo in Selva 74 (Servola). 49483 M
MACCHINA cucire perfetta garantita vend. occas. Vecellio 18, portiere. 49573 M
MACCHINA cucire Singer rientrante vend. occas. Timeus 14, pt. 49574 M
MACCHINA cucire spola rotonda rientrante vendesi. Ginnastica 43, porta 35.
MACCHINA cucire tipo famiglia prezzo bassissimo vend. Settefontane 12, interno.
PELLICCE gatto grato, marrone, nero, agnello, lapin, colli, volpe per fine stagione, prezzi fortemente ribassati. Mazzini 16, secondo. 129 M
PELLICCE agnello volpi pitigri tutte tinte, riparazioni puliture prezzi di concorrenza. Iardas, Boccaccio 7, tel. 8261 (Stazione centrale). 49501 M
PELLICCIA agnello signora forte 14.000; calzoni lino bianchi uomo robusto e giacca estiva, quadro, ecc. occas. Indirizzo UPI 49553 M.
RADIO Vianello riparazioni accurate sollecite con garanzia. Piazza Vico 9, telefono 93875. 118 M
RADIORIPARAZIONI in giornata, garantite 2 anni, verifiche coi più moderni strumenti; apparecchi ultimi modelli anche ratealmente, prezzi propaganda, cambi favorevoli. Radiobacchelli, Pascoli 24, telefono 90552. 49441 M
RETI metalliche nuove, tipi diversi, lettini cromati, laccati, Giubilo, Foscolo 23, Cavalli 7. 000 M
TAPPETO Argaman 12 mq. ottimo stato vend. Telefonare 43-55. 61766 M
VESTITI uomo calzoni giacche vend. buon prezzo, Ginnastica 13-II. 49570 M
VESTITO Comunione bellissimo completo vend. occas. Reitano, Mazzini 5, terzo, ore 11-17. 49535 M
VESTITO Cresima bellissimo vend. Telefonare 90-800. 49544 M
VOLPE platinata bellissima vend. occas., accettansi accomodamenti pellicce prezzo buono. Rittmeyer 18, tel. 8534.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE nasoni damigiane acquist. Vittori, Rismondo 5, tel. 8008. 42547 N
BILANCIA decimale o centesimale 5 ql. cerc. Cass. 25238 N UPI.
MACCHINE fotografiche binocoli prismatici acquistansi, massima valutazione. Polireglonale, Nizza 12. 49430 N
TRENINO elettrico od orologeria, anche fuori uso, cerc. Nizza 1-I p. 2, tel. 29579.
VALVOLE DCH 11, DAF 11, DL 11, acquist. Cass. 25225 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

CAMERA pranzo buone condizioni vend. Ponchielli 1, Scalli, ore 10-12. 49488 NN
CANAPE' velluto ottimo stato vendesi. Tel. 27068. 49511 NN
CUCINE bellissime, buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN
CUCINE assortimento propria produzione, lavorazione accurata. Conti 12, mezz.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc., Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. grande occas. Alfieri 9, porta 1. 49518 NN
MATRIMONIALE panniforti moderna 110 mila vend. Moro, F. Severo 113. 49458 NN
MATRIMONIALE nuova moderna 4 porte vend. Pascoli 6, rivolgersi portinaia.
MATRIMONIALE vend. grande occas. Torricelli 6, pianoterra. 49480 NN
MOBILI usati di qualsiasi genere, stanze complete, singoli mobili acquistansi. Valcini, Ireneo 9. 49479 NN
MOBILI, materassi, macchine cucire, scrivere, vend. occas. Bosco 12, magazz.
PIANINO germanico rinomata marca rara perfezione, vend. occas. Carducci 32-II.
PIANO mezzacoda viennese vend. Telefonare 6440. 49547 NN
STANZA pranzo nuova, lussuosa, vend. da privato a privato. Falegnameria, Massimo D'Azeglio 41. 49487 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis Bellavita, Milano, via Parini. 5153 O
RITRATTO gratis dipinto da un valente pittore offre settimanale «Incanto».
TORNI, trapani, fresatrici, limatrici, stozzatrici, torni automatici e revolver, dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vende Bass', Corso Como 4, Milano.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

NOSTRA filiale di Buenos Aires-Montevideo assume rappresentanze, commissioni e ordini commerciali. Scrivere: Transatlantic, casella postale 81, Trieste.
TESSITURA cerca piazzista introdotto ramo tessile. Offerte Cass. 25208 P, UPI.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

BALILLA camioncino perfetto gommato nuovo scambiasi con 1500 oppure Aprilia, anche se sgommate, telefonare 3734, 4789.
BICICLETTA ragazzo età 8-12, soprabito, sandali 39, vend. Stocca, via Cologna 5.
BICICLETTA donna passeggio lusso prezzo occas. Cappello 3, Tarabochia. 49498 Q
BICICLETTA qualsiasi tipo acquist. occas. Noleggio biciclette, Foro Ulpiano 5.
BICICLETTA bellissima, fotografica, lettino, vend. XX Settembre 85, porta 5.
CAMION portata 40 ql., piena efficienza, vend. Telefonare 8458. 49500 Q
CAMION Chevrolet ribaltabile vend. Viale III Armata 12, proprietà Sferco.
CAMION ribaltabile efficiente scambiasi con camioncino vettura o vendesi. Telefonare 25710. 49550 Q
CAMIONCINO o vettura adatta trasformazione cercasi. Offerte Continental, casella postale 163, Trieste. 25186 Q
MOTORE Fiat 1500 completo per barca cercasi. Università 9, tel. 53-29.
STELLA vend. Telef. 66-90 feriali.
TOPOLINO balestra lunga fabb. 1942 come nuova gommatissima, scambiasi 1100 conguaglio contanti. Telefonare 78-81, oppure 27-290. 49506 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

AFFARE: vendesi grande osteria provincia Udine vicina Grado con 1000 mq. terreno fabbricabile, ottima occasione per impegnare e realizzare sempre vostro denaro. Rivolgetevi tranviere Colla Alberto, Opicina. 49481 R
MARGHERA Mestre industria agglomerati carbone, derivati, scopo incremento, associa-affitta persona competente. Cassetta 25180 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

APPARTAMENTINO centralissimo II p. stabile signorile, ascensore, 2 camere, camerino, bagno installato, cucina, completamente arredato, moderno, cedo subito, lire 600 mila. Telef. 38-15, dalle 13-15.
CASA abitazione media grandezza città esclusa periferia libera servitù acquist. Esclusi intermediari, cestinansi anonime. Inviare offerte dettagl. Cass. 25226 S UPI.
IMPORTANTE azienda italiana acquisterebbe stabile centro Trieste, minimo 20 vani, o area fabbric. Cass. 25184 S UPI.
OCCASIONE vend. parte indivisa stabile 13 appartamenti, sei negozi, terreno costruzione 500 mq., posizione centrale. Ind. UPI 61752 S.

U MATRIMONIALI L. 25

VEDOVO posizione conoscerebbe distinta 50-55-enne con quartiere, scopo matrimonio. Cass. 25215 U, UPI.

COMUNICATO: (ORARIO ESTIVO)

Il Dott. Guido Mastrogiacomo

avverte la spettabile Clientela che col 2 maggio riceve dalle ore 16 alle 17 in **VIA PALLADIO N. 3**, per malattie interne e polmonari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono N. 74-24
Ore 11.30-12.30: 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa N. 10
16-17 e 19.30-20.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

IDEA e AURELIO VICI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

ALIDA

Trieste, 30 aprile 1947.

A

SILVANA e RENATO FARESI nel terzo anniversario del loro felice matrimonio augurano ogni bene

le colleghe ed i colleghi

Trieste, 1.o maggio 1947.

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67.47

MERANO
Albergo Pensione «Flora». Casa modernissima sulla Passeggiata. Pensione da lire 900 a lire 1100. Ottima cucina.

CORSI ERNESTO proprietario del rinomato
Ristorante "AI GELSI"
Via Nordio 5 Tel. 94-077
avverte la sua Spett. Clientela che dal 3 maggio corr. affida la gestione del proprio esercizio alla signorina ANNA IERINA, ben nota come direttrice della cucina al vecchio «Dreher» e all'«Europa», la quale saprà mantenere alte le squisite tradizioni culinarie ed enologiche del locale.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

a RATE
PIATTI - BICCHIERI
PENTOLAME - POSATE
"BALCOR"
PIAZZA BORSA N. 11-II

La penna stilografica ultramoderna
Okay Ball
300 mila parole di autonomia con inchiostro a più colori a L. 2000.- Sconti speciali per i rivenditori
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
DIAZ - VIA DEI BOSSI 4 - MILANO - TEL. 89-892

Alla "BERLITZ SCHOOL"
imparerete rapidamente le
LINGUE ESTERE
Annesso ufficio traduzioni. - Preparazione esami - Gruppi dieci allievi mattina, pomeriggio e sera, 250 lire mensili.
Piazza Ponterosso N. 2 - Tel. 8121

PER ACQUISTI, VENDITE E PERMUTE AUTOVEICOLI
AUTO AGENZIA BERNARDO **CATANIA**
VIA GEPPA N. 8 - TELEFONO 29714
Si accettano commissioni per la vendita di qualsiasi tipo di autoveicolo — Esposizione permanente di vetture in piena efficenza. Abbiamo a disposizione dei nostri clienti: ALFA-ROMEO, carrozzeria Farina 2300, 6 posti, gommata nuovo; ARTENA III serie, 4 posti, gommata nuovo; FIAT 1100, II serie gommata bene; Autoambulanza TOPOLINO seminuova. Novità per Trieste: Volugrafo nuovo. Vendonsi gomme Topolino Italcord, Freccia d'Oro.

Amaro Cora
aperitivo al seltz
digestivo liscio

RADIO PONZA
TRIESTE - Via Imbriani N. 14
Telefono: 76-66
GORIZIA - Via Mazzini
Telefono: 873
TELEFUNKEN
PHONOLA
MINERVA
SIEMENS
I MIGLIORI APPARECCHI
PRODUZIONE 1947
MASSIME GARANZIE
ASSISTENZA TECNICA
IMMEDIATA
Facilitazioni di pagamento

Originale INSETTICIDA Americano
AMERICAN DDT
Una volta usato conserva l'efficienza per tre mesi
Esigete SPIC L/5 Barattolo nero
In vendita in tutte le farmacie e drogherie
Deposito ed Esclusiva:
AMERICAN DDT
DITTA VILLA - Via Giacinto Gallina N. 6, tel. 93922 - TRIESTE

Ricordatevi di approfittare del
20% DI SCONTO SU TUTTE LE LANERIE
che viene praticato da domani al 10 maggio
presso **"La Serica"** Via Mazzini 26

FLORIO
MARSALA
SI VENDE SOLTANTO IN BOTTIGLIE ORIGINALI!